

Relazione della Giunta Comunale sulla gestione 2021

(Articoli 151, comma 6 e 231 del D. Lgs. n. 267/2000 - T.U.E.L.

e Art. 11 del D. Lgs. n. 118/2011, comma 6)

CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

Con l'avvio a regime dal 1° gennaio 2015 della cosiddetta “armonizzazione dei sistemi contabili”, introdotta dal legislatore allo scopo di uniformare e rendere “euro-compatibili” le risultanze contabili della pubblica amministrazione, le Regioni e gli enti territoriali si trovano ad applicare la normativa prevista dal D. Lgs. n. 118/2011, così come integrato e corretto dal D. Lgs. n. 126/2014, sia per quanto riguarda la predisposizione degli atti programmatici, sia per la rilevazione dei fatti gestionali, sia, infine, per quanto riguarda la fase di rendicontazione dei risultati della gestione. Tale normativa detta le norme di principio e di dettaglio ed ha modificato il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali – T.U.E.L., D. Lgs. n. 267/2000, adattandolo, con integrazioni ed abrogazioni, alla nuova disciplina contabile ed ai principi generali ed applicativi ad esso allegati, essendo stati approvati, oltre agli altri strumenti per una effettiva armonizzazione contabile degli enti territoriali, anche gli schemi del bilancio di previsione e di rendiconto.

Con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 dell'08/03/2021 il Comune di Grosseto ha, quindi, approvato il bilancio di previsione 2021-2023 coerentemente con la normativa suddetta che ha comportato - oltre all'entrata in vigore a tappe progressive di regole contabili e di schemi di bilancio con la finalità di rendere più trasparenti e credibili i conti degli enti territoriali con un cambiamento sostanziale sia negli schemi sia negli allegati di bilancio e ancor più per quanto riguarda i concetti di competenza finanziaria, di residui, di avanzo di amministrazione - anche l'introduzione di nuove voci di bilancio come il fondo pluriennale vincolato - FPV, il fondo crediti di dubbia esigibilità - FCDE, il fondo perdite di organismi partecipati, il fondo rischi contenziosi, ed altre voci che verranno indicate nel prosieguo della presente Relazione.

ANALISI FINANZIARIA

Riguardo i criteri di valutazione utilizzati per la redazione del rendiconto, in particolare, per quanto riguarda le entrate, l'Ente ha utilizzato il criterio in ossequio a quanto stabilito dall'Allegato A/2 - Allegato n. 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011 “Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria”, secondo il quale le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti sono state accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto.

Ulteriori significative considerazioni in merito sono riportate successivamente nella trattazione riguardante, nello specifico, il Fondo Crediti di Dubbia esigibilità – FCDE.

Tra le principali voci dell'entrata del conto del bilancio, come si evince dal prospetto di seguito riportato, rileva per consistenza la struttura della fiscalità comunale che, a seguito delle importanti modifiche introdotte con la Legge di Bilancio per l'anno 2020, Legge n. 160/2019, è stata ampiamente modificata per quanto attiene alla disciplina delle imposte locali in relazione al possesso immobiliare. La sopra citata legge ha, infatti, abolito la IUC, composta da IMU, TASI e TARI, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI), ed ha riscritto interamente la disciplina dell'IMU, il tutto ad invarianza di gettito potenziale per i comuni. In pratica, è stata realmente abolita solo la TASI, per tale motivo si è parlato, sovente, di unificazione di IMU e TASI. L'impianto generale della nuova imposta ricalca sostanzialmente quelle che sono state le regole precedenti, sia per quanto riguarda l'ambito soggettivo, sia in riferimento agli immobili che sono oggetto dell'imposizione.

La modifica sopra descritta non è l'unica apportata dalla Legge n. 160/2019. L'art. 1, comma 816, della citata Legge, infatti, stabilisce che, a decorrere dal 2021, il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, è istituito dai comuni, dalle province e

dalle città metropolitane e sostituisce: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità ed il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari ed il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province. Dall'anno 2021, pertanto, il Comune ha istituito e regolamentato il nuovo canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, che ha sostituito il COSAP, l'imposta comunale sulla pubblicità - ICP ed il diritto sulle pubbliche affissioni. Come prescritto dal successivo comma 817 dell'art. 1 della citata Legge n. 160/2019, il canone è stato disciplinato in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

Riportiamo i dati accertati a fine esercizio (accertamenti):

ENTRATE TRIBUTARIE CONTRIBUTIVE E PEREQUATIVE					
	2017	2018	2019	2020	2021
I.M.U.	19.207.556,00	19.400.000,00	18.677.190,00	18.444.538,90	19.118.921,97
T.A.S.I.	201.533,00	210.590,00	175.000,00		
Addizionale I.R.P.E.F.	8.850.000,00	8.850.000,00	8.850.000,00	7.850.000,00	8.850.000,00
Imposta sulla pubblicità	961.462,00	848.270,00	950.000,00	855.000,00	
Imposta di soggiorno	543.856,00	580.178,00	574.730,00	462.297,77	586.716,63
T.O.S.A.P.	1.237.668,00	1.115.932,00			
T.A.R.I.	19.209.370,00	17.995.400,00	17.329.880,00	15.907.174,32	16.773.594,00
Diritti affissioni	28.825,00	25.974,00	22.000,00	6.780,01	
Fondo solidarietà comunale	8.768.343,00	8.707.932,00	8.700.988,00	8.709.137,598	9.489.491,52
Recupero evasione - elusione	2.012.135,00	2.007.317,00	2.424.938,00	2.477.288,02	2.830.995,19
Introiti trasporti funebri	173.603,00	153.920,00	178.040,00	180.110,00	178.619,50
TOTALE	61.194.352,00	59.995.513,00	57.882.766,00	54.892.326,61	57.828.338,81

Dalla tabella sopra riportata si evince come l'emergenza epidemiologica da COVID 19 abbia comportato significativi impatti sulle entrate tributarie dell'Ente subendo, a cavallo degli esercizi 2020 e 2021, rilevanti decurtazioni, sia per effetto delle decisioni assunte dal legislatore statale, sia in conseguenza delle politiche agevolative adottate dall'Amministrazione Comunale, sia, infine, in conseguenza del fisiologico mancato pagamento dei tributi in un contesto oggettivamente eccezionale.

Si riporta di seguito la rappresentazione dei principali scostamenti sui tributi per l'annualità 2021:

	previsioni iniziali	accertato	% scostamento
I.M.U.	19.000.000,00	19.118.921,97	0,63%
Addizionale I.R.P.E.F.	7.850.000,00	8.850.000,00	12,74%
Imposta di soggiorno	350.000,00	586.716,63	67,63%
T.A.R.I.	17.329.880,00	16.773.594,00	-3,21%
TOTALE	44.529.880,00	45.329.232,60	1,80%

A fronte delle esenzioni previste dalle norme nazionali, con una successione di decreti lungo tutto il 2020 ed una coda addirittura ad aprile 2021 per l'ultima tranche di ristoro per mancato gettito da IMU turistica, lo Stato ha determinato ed erogato ai Comuni i cosiddetti "ristori di entrata", in alcuni casi insufficienti rispetto al minor gettito registrato, in altri invece sovrastimati.

Tra le principali voci della spesa corrente per macro-aggregati del conto del bilancio rilevano:

		2018	2019	2020	2021
1	Personale	18.112.492,20	17.111.756,59	16.921.963,92	17.862.901,20
2	Imposte e tasse	1.096.604,52	1.106.283,66	1.167.146,13	1.108.299,28
3	Acquisto beni e servizi	42.520.424,55	41.513.832,65	39.981.690,14	44.856.555,35
4	Trasferimenti	3.639.249,07	3.127.028,83	5.003.996,51	4.723.877,76
7	Interessi passivi, oneri finanziari diversi	3.201.587,15	2.981.380,07	2.618.442,00	2.390.177,29
8	Altre spese per redditi di capitale	9.374,95	9.124,89	0,00	0,00
9	Rimborsi e poste correttive	348.872,86	1.305.580,39	224.783,00	186.980,48
10	Altre spese correnti	1.026.052,53	941.862,17	941.586,94	973.015,88
	TOTALE SPESE CORRENTI	69.954.657,83	68.096.849,25	66.859.608,64	72.101.807,24

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Tra le principali voci della spesa del conto del bilancio rileva inoltre, per assoluta novità e per valore dal 2015, il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità – FCDE. La nuova regola della competenza finanziaria potenziata sopra richiamata, infatti, ha imposto di accertare per intero tutte le entrate, comprese quelle di dubbia o difficile esazione. Fatte salve le eccezioni tassativamente individuate dal principio contabile sopra citato, quindi, sono vietati gli accertamenti per cassa. Contestualmente, per evidenti ragioni di prudenza e di tutela degli equilibri contabili di bilancio, è stato previsto l'obbligo di costituire un fondo crediti di dubbia esigibilità che rappresenta, sostanzialmente, un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. In altri termini, il fondo rappresenta un accantonamento contabile obbligatorio diretto ad evitare che entrate incerte (quali, ad esempio, i proventi delle sanzioni amministrative al codice della strada che, comunque, a Grosseto, fino al 2014, si accertavano prudenzialmente per cassa) possano finanziare spese certe ed immediatamente esigibili, generando squilibri ed aprendo pericolose carenze nei conti del bilancio. Per tali motivi, il fondo è stanziato in sede di bilancio di previsione, monitorato in corso d'esercizio e verificato in sede di rendiconto.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, tecnicamente, non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

In relazione al nostro Ente, le categorie di entrate ritenute in grado di dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione sono state confermate le seguenti:

1. Tributo per lo smaltimento rifiuti
2. Entrate da recupero evasione tributaria
3. Mense scolastiche
4. Trasporto scolastico
5. Sanzioni Codice della Strada.

Le entrate rimanenti non sono state soggette ad accantonamento in quanto trattasi di entrate tributarie rimosse in autoliquidazione (e quindi accertabili per cassa), trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, entrate garantite da polizze fidejussorie, entrate da servizi rimosse in modo anticipato rispetto alla resa degli stessi che, quindi, non generano residui attivi. Per ciascuna entrata indicata, si è proceduto a calcolare la media tra incassi in conto competenza ed in conto residui e accertamenti degli ultimi 5 esercizi secondo i tre metodi di calcolo indicati nel principio contabile di cui sopra. La media poteva essere calcolata secondo le seguenti modalità:

- a. media semplice;
- b. rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e lo 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- c. media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e lo 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio.

Alla luce dei vari risultati ottenuti, l'Ente ha ritenuto di prendere come riferimento quale modalità di calcolo la media semplice, in quanto le altre modalità avrebbero condotto in alcuni casi a risultati incongruenti.

Il legislatore ha concesso la facoltà di applicare gradualmente la norma per quanto concerne l'accantonamento a preventivo da effettuare nel fondo crediti; per ultimo, con il comma 882 dell'art. 1 della L. 205 del 27/12/2017 (Legge di Bilancio 2018), lo stesso ha rimodulato le percentuali minime da accantonare rispetto alla versione inizialmente stabilita nel paragrafo 3.3 dell'allegato 4.2, recante «Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria», annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, allungando i tempi per il raggiungimento dell'accantonamento integrale e conseguentemente riducendo le percentuali annue da inserire in bilancio, stabilendo una quota minima del 75% nell'anno 2018, del 85% nell'anno 2019, del 95% nel 2020, del 100% dal 2021 in poi.

Il calcolo per la determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità a preventivo è dimostrato nel seguente prospetto:

	% inseguibil.	Stanz. 2020	FCDE totale	% applicata	FCDE 2020
Tassa sui rifiuti	14,62%	17.329.880,00	2.533.628,46	100	2.533.628,46
Recupero evasione	60,21%	2.700.000,00	1.625.670,00	100	1.625.670,00
Mense scol.	2,40%	1.800.000,00	43.200,00	100	43.200,00
Trasporto scol.	13,99%	35.000,00	4.896,50	100	4.896,50
Violaz cod. strada	43,51%	8.000.000,00	3.481.000,00	100	3.481.000,00
TOTALE		29.864.880,00	7.688.394,96		7.688.394,96

La legge di Bilancio per il 2020 (L. n. 160/2019) ai commi 79-80 dell'art. 1 ha introdotto la possibilità di ridurre dal 95% al 90% l'accantonamento al FCDE per gli anni 2020 e 2021, qualora l'Ente avesse registrato indicatori di tempestività dei pagamenti rispettosi dei termini previsti dal comma 859, lettere a) e b), della legge di Bilancio 2019, ovvero:

>la riduzione almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente del debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine dell'esercizio precedente;

>un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231.

Il Comune di Grosseto ha rispettato entrambi i parametri di cui sopra registrando un anticipo sui tempi di legge nel pagare i propri fornitori e una riduzione dello stock di debiti commerciali scaduti e non pagati alla fine del 2020, migliorato rispetto al valore di fine 2019, pertanto, nel bilancio di previsione 2021-2023 è stato possibile stanziare una quota pari al 90% di FCDE (con Deliberazione consiliare n. 18 del 29/03/2021) liberando risorse correnti importanti soprattutto in un esercizio in cui, specialmente nei primi mesi dell'anno, gli enti si sono trovati a fronteggiare le mancate entrate e le maggiori spese causate dall'emergenza epidemiologica da COVID 19 senza nessuna certezza circa il sostegno che avrebbero potuto ricevere dallo Stato.

Successivamente, il FCDE è stato sottoposto ad attenti monitoraggi nel corso dell'esercizio 2021 in occasione delle variazioni di bilancio che hanno interessato le voci di entrata che lo alimentano e, per ultimo, con Deliberazione consiliare n. 118 del 30.11.2021, è stata formalmente verificata la congruità del fondo complessivamente accantonato, secondo quanto previsto dal principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'Allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011 incrementandolo all'importo definitivo di 7.801.312,05 euro. Tale controllo è stato condotto utilizzando lo stesso livello di analisi impiegato nel preventivo, confrontando il fondo rideterminato, sulla base del maggiore importo tra la previsione dell'entrata e l'accertamento registrato, con quello originariamente accantonato in bilancio. Il conteggio dell'importo rideterminato è stato operato applicando, al più elevato tra la previsione e l'importo accertato, la percentuale minima di accantonamento già usata in sede di bilancio preventivo. In particolare, con la suddetta Deliberazione consiliare n. 118/2021, è stato dato atto che si è proceduto all'incremento del Fondo crediti di dubbia esigibilità per il maggior gettito dai proventi da violazioni del codice della strada, quantificato prudenzialmente al 100%, pur potendosi avvalere l'Ente della facoltà di determinarlo nella misura inferiore del 90%, in conseguenza del rispetto dei suddetti requisiti di legge in ordine alla tempestività dei pagamenti ed all'abbattimento dello stock dei debiti commerciali, garantendone la congruità.

Di seguito si riporta la tabella dimostrativa circa la congruità del FCDE:

VERIFICA INTERMEDIA FCDE

VARIAZIONE DI BILANCIO RAG 8/2021 - 30/11/2021

Cap	Descrizione	% Recip. Rettificata FCDE Prev	FCDE Previ- sione	Precedente Fondo Con- fermato	Stanziam. Definitivo 2021	Accertato	Incassato	Perc. Reci- proca	Perc. da applicare	Nuovo FCD- DE	% di Accant.	Nuovo FCDE Calcolato	Variaz. da Applicare
700	TASSA RIFIUTI E SERVIZI - TA- RES	0	0	0	0	0	0	100	0	0	100	0	0
800	TASSA RITI- RO,RACCOLTA,TRASPORTO RIFIUTI SOLIDI URBANI	0	0	0	0	0	0	100	0	0	100	0	0
810	ADDIZIONALE EX E.C.A.	0	0	0	0	0	0	100	0	0	100	0	0
820	TASSA SUI RIFIUTI - TARI	14,62	2.533.628,4 6	2.533.628,4 6	16.773.594,0 0	3.000.000,0 0	1.186.933,5 7	92,92	14,62	2.452.299,4 4	100	2.452.299,44	-81.329,02
1270	RECUPERO IMPOSTE E TASSE	60,21	1.625.670,0 0	1.625.670,0 0	2.700.000,00	11.574,66	9.200,97	99,66	60,21	1.625.670,0 0	100	1.625.670,00	0,00
7100	RUOLI VIOLAZ CODICE STRA- DA	71,3	2.139.000,0 0	2.139.000,0 0	3.672.028,18	70.000,00	68.150,60	97,73	71,3	2.618.156,0 9	100	2.618.156,09	479.156,0 9
7200	VIOLAZIONI CODICE STRADA	26,84	1.342.000,0 0	1.342.000,0 0	6.500.000,00	3.199.624,0 7	2.728.373,8 3	45,43	26,84	1.744.600,0 0	100	1.744.600,00	402.600,0 0
7525	PROVENTI TRASPORTO SCO- LASTICO	13,99	4.896,50	4.896,50	35.000,00	35.000,00	26.084,20	27,86	13,99	4.896,50	100	4.896,50	0,00
7540	PROVENTO UTENTI MENSE SCOLASTICHE	2,4	43.200,00	43.200,00	1.800.000,00	1.605.001,7 2	1.240.465,3 4	31,09	2,4	43.200,00	100	43.200,00	0,00
1220 1	RECUPERO CONGUAGLIO PEEP PIZZETTI	94,94	0	0	0	0	0	100	94,94	0	100	0,00	0
		FCDE A PREVENTI- VO	7.688.394,9 6	100%	FCDE BILPREV TOTALE					CONGRUO		8.488.822,03	100% TOTALE
			6.919.555,9 6	90%	FCDE BILPREV RIDOTTO			FCDE DOPO L'ASSE- STAMENTO		CONGRUO		7.639.939,83	90% RIDOTTO
										VARIAZIONE MINIMA		720.383,87	
										VARIAZIONE APPLICA- TA		881.756,09	
										IMPORTO DEFINITIVO		7.801.312,05	

Il fondo deve essere verificato definitivamente in sede di rendiconto, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto, sia degli esercizi precedenti e considerando la media del rapporto tra gli incassi in conto residui e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi cinque esercizi.

Fino al 2018, per tale calcolo si poteva fare ricorso al metodo "semplificato", introdotto dal D.M. 20 maggio 2015, che prevedeva di sommare al fondo accantonato al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce quello definitivamente accantonato nel bilancio di previsione del medesimo esercizio, sottraendo gli eventuali utilizzi per la cancellazione o lo stralcio di crediti inesigibili.

A partire dal 2019, al fine di una corretta quantificazione del fondo a rendiconto, è obbligatoria l'applicazione del cosiddetto metodo "ordinario", il quale, per verificare la congruità di tale accantonamento, prevede di applicare al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia e difficile esazione la percentuale determinata come complemento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio precedente rispetto al totale dei residui attivi conservati al 1° gennaio in ciascun esercizio.

Nel periodo 2015-2018 l'Ente ha utilizzato in sede di rendiconto il metodo "semplificato" non per averne dei vantaggi in termini di minore accantonamento, ma per una scelta di tipo prudenziale.

Infatti, nonostante le considerazioni suddette circa la metodologia consentita per il calcolo del fondo a rendiconto, si fa notare che mediante l'applicazione del metodo "ordinario" il Comune sarebbe risultato avvantaggiato negli scorsi anni poichè ben 3 grandezze sulle 5 individuate in sede previsionale per il calcolo del fondo (Mense scolastiche, Trasporto scolastico e Sanzioni al Codice della Strada), negli anni antecedenti il 2015, sono state gestite "per cassa" e, per questo motivo, non esistendo residui attivi da prendere a base di calcolo negli anni precedenti all'armonizzazione, il metodo "semplificato" ha comportato un peggioramento, anzichè avvantaggiare nei conteggi. Quindi, in previsione del fatto che dal 2019 non sarebbe stato più possibile procedere al computo del fondo beneficiando delle suddette percentuali di riduzione, è stato ritenuto opportuno e prudente in sede di rendiconto scegliere il metodo "semplificato": più oneroso nell'immediato, ma sicuramente meno impattante per il futuro.

L'emergenza COVID 19 ha inevitabilmente inciso sull'andamento delle riscossioni, sia per una fisiologica fetta di contribuenti che non hanno pagato i tributi, in quanto in situazione di difficoltà economica, sia per le politiche di dilazione sulle scadenze tributarie adottate dall'Ente come ulteriore (oltre alla riduzione del carico fiscale) mezzo per agevolare il cittadino.

Consapevole di tale situazione diffusa in tutta Italia, il legislatore ha previsto una norma agevolativa per gli enti al momento di determinare la percentuale di riscossione del 2020 e del 2021: ha infatti consentito di utilizzare i dati del 2019 in sostituzione di quelli del 2020 e del 2021.

Pertanto, a consuntivo definitivamente il FCDE è determinato secondo il seguente prospetto:

Titolo	1	1	1	1	1	3	3	3	3
Capitolo	700	800	810	820	1270	7100	7200	7525	7540
Descrizione	TASSA RIFIUTI E SERVIZI - TAR- RES	TASSA RITI- RO,RACCOLTA, TRASPORTO RIFIUTI SOLIDI URBANI	ADDIZIONALE EX E.C.A.	TASSA SUI RI- FIUTI - TARI	RECUPERO IMPOSTE E TASSE	RUOLI VIOLAZ CODICE STRA- DA	VIOLAZIONI CODICE STRADA	PROVENTI TRA- SPORTO SCOLA- STICO	PROVENTO UTENTI MEN- SE SCOLASTI- CHE
Residui Attivi Iniziali 2017	1.774.191,36	5.573.428,09	616.013,19	8.569.503,80	8.569.491,92	3.795.876,70	2.911.464,73	41.446,80	899.812,31
Incassato c/residuo 2017	46.386,02	248.820,71	23.688,20	1.736.224,42	628.282,86	462.194,44	456.705,61	6.913,24	528.012,13
Rapporto % 2017	2,61%	4,46%	3,85%	20,26%	7,33%	12,18%	15,69%	16,68%	58,68%
Residui Attivi Iniziali 2018	1.666.810,49	5.279.328,64	587.797,13	10.422.654,35	9.903.247,34	3.900.889,29	2.907.200,28	42.768,65	934.600,86
Incassato c/residuo 2018	3.011,01	178.382,18	17.049,38	1.994.279,97	752.271,92	293.432,36	815.570,08	9.279,91	516.987,89
Rapporto % 2018	0,18%	3,38%	2,90%	19,13%	7,60%	7,52%	28,05%	21,70%	55,32%
Residui Attivi Iniziali 2019	1.372.425,98	5.094.441,82	570.097,29	11.951.089,36	11.219.258,26	4.314.852,52	3.233.820,07	36.466,10	432.302,70
Incassato c/residuo 2019	75.685,11	129.756,16	12.587,34	1.133.405,17	1.103.849,42	102.028,51	1.132.203,26	5.326,10	58.422,59
Rapporto % 2019	5,51%	2,55%	2,21%	9,48%	9,84%	2,36%	35,01%	14,61%	13,51%
Residui Attivi Iniziali 2020	1.277.608,49	2.942.883,96	336.135,26	14.359.739,10	10.988.890,40	7.613.437,01	5.068.786,13	19.084,62	263.424,29
Incassato c/residuo 2020	37.516,88	58.188,10	5.339,97	1.126.885,71	1.635.071,95	62.654,92	771.770,23	4.150,48	7.177,74
Rapporto % 2020	2,94%	1,98%	1,59%	7,85%	14,88%	0,82%	15,23%	21,75%	2,72%
Residui Attivi Iniziali 2021	1.240.091,61	2.884.094,59	330.735,16	18.664.963,64	11.683.086,46	12.332.348,43	6.779.181,19	26.983,36	493.457,78
Incassato c/residuo 2021	26.174,88	78.147,81	7.793,78	3.614.583,06	1.331.618,17	94.671,78	496.045,71	6.113,43	12.845,11
Rapporto % 2021	2,11%	2,71%	2,36%	19,37%	11,40%	0,77%	7,32%	22,66%	2,60%
Residui Formatasi nel 2021	0,00	0,00	0,00	3.780.150,09	2.662.521,81	3.672.028,18	3.103.872,39	4.384,75	119.115,42
Residui degli Esercizi Prec.	1.212.456,21	2.612.780,82	303.752,02	15.048.103,96	9.906.488,46	12.230.403,55	6.277.485,95	20.869,93	480.561,93
Totale Residui 2021 (c)	1.212.456,21	2.612.780,82	303.752,02	18.828.254,05	12.569.010,27	15.902.431,73	9.381.358,34	25.254,68	599.677,35
% Media (dei rapporti)	3,66%	3,08%	3,08%	13,00%	9,00%	5,14%	30,08%	16,62%	38,97%
Reciproco a 100	96,34%	96,92%	96,92%	87,00%	91,00%	94,86%	69,92%	83,38%	61,03%
Fondo Crediti di Dubbia Esi- gibilità	1.168.080,31	2.532.307,17	294.396,46	16.380.581,02	11.437.799,35	15.085.046,74	6.559.445,75	21.057,35	365.983,09

Totale Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità	53.844.697,24
---	----------------------

Ai 53.844.697,24 euro di FCDE c.d. “congruo” al 31/12/2021 vanno poi aggiunti € 830.599,02 accantonati una tantum in sede di rendiconto 2015 a seguito del riconoscimento del debito fuori bilancio per la vicenda del PEEP Pizzetti, per un totale del FCDE da accantonare nel rendiconto 2021 di € 54.675.296,26.

Raffrontando l'importo del FCDE a fine 2020 (48.320.145,25) e quello a fine 2021, emerge un incremento di quest'ultimo di € 6.355.151,01. Tale incremento è stato finanziato totalmente dalla somma prevista a bilancio di previsione che, come ricordato precedentemente, ammontava ad € 7.801.312,05, con un margine positivo di € 1.446.161,04, che ha contribuito positivamente alla determinazione del risultato di amministrazione.

EQUILIBRI DI BILANCIO

Il Comune è tenuto a calcolare, oltre al risultato di competenza, anche l'equilibrio di bilancio. Questo è calcolato al fine di tenere conto degli effetti sulla gestione di competenza derivanti dalla destinazione delle risorse acquisite in bilancio, dalla costituzione degli accantonamenti previsti dalle leggi e dai principi contabili e dal rispetto dei vincoli specifici di destinazione definiti dall'articolo 187, comma 3-ter, del D. Lgs. n. 267/2000, T.U.E.L.

Non si sono dovute, comunque, affrontare nel corso dell'esercizio situazioni di rilievo per riequilibrare il bilancio.

Si riporta, di seguito, l'elenco delle variazioni di bilancio adottate nel corso dell'anno.

- Determinazione Dirigenziale n.511/2021 del 11/03/2021 ad oggetto: “Variazione al bilancio di previsione 2021/2023 per adeguamento previsioni riguardanti le partite di giro e operazioni per conto terzi ai sensi art. 175 c. 5 - quater, lett. e) del TUEL”.
- Delibera di Consiglio Comunale n. 18/2021 del 29/03/2021 ad oggetto: “D. Lgs. n. 267/2000 art. 175: variazioni di bilancio 2021-2023.”.
- Delibera di Giunta n. 144/2021 del 05/05/2021 ad oggetto: “RIACCERTAMENTO ORDINARIO DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI E VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 4, DEL D.LGS. N. 118/2011 E RELATIVA VARIAZIONE DI CASSA 2021.”.
- Delibera di Giunta n. 153/2021 del 12/05/2021 ad oggetto: “RIACCERTAMENTO ORDINARIO DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI E VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 4, DEL D.LGS. N. 118/2011 E RELATIVA VARIAZIONE DI CASSA 2021 - NUOVA APPROVAZIONE”.
- Deliberazione Consiglio Comunale n° 63 del 28/06/2021 ad oggetto: “ART. 175 D. LGS. N. 267/2000 - VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023 DI COMPETENZA E DI CASSA CON APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2020.”.
- Delibera di Giunta N° 260 del 07/07/2021 ad oggetto: “D.LGS 267/2000 ART 175: VARIAZIONI DI COMPETENZA E DI CASSA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023.” ratificata con Deliberazione Consiglio Comunale n° 76 del 26/07/2021.
- Deliberazione Consiglio Comunale n° 101 del 27/09/2021 ad oggetto: “ART. 175 D. LGS. N. 267/2000 - VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023 DI COMPETENZA E DI CASSA CON APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2020.”.
- Delibera di Giunta n. 411/2021 del 04/11/2021 ad oggetto: “D.LGS. 267/2000 ART 175: VARIAZIONI DI COMPETENZA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023.” Ratificata con Deliberazione Consiglio Comunale n° 111 del 22/11/2021.
- Deliberazione Consiglio Comunale n° 118 del 30/11/2021 ad oggetto: “D. LGS. N. 267/2000 ART. 175: VARIAZIONI DI BILANCIO 2021-2023”.
- Determinazione Dirigenziale N. 3098 del 31/12/2021 AD OGGETTO: “VARIAZIONE PER ESIGIBILITA' POSTICIPATA DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2021/2023 MEDIANTE L'UTILIZZO DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO”.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 62 del 10 luglio 2015 è stato preso atto che il

processo di revisione straordinaria dei residui attivi e passivi risultanti al 1° gennaio 2015 - così come previsto dall'articolo 3, comma 7 e seguenti del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, integrato e modificato dal Decreto Legislativo n. 126 del 10 agosto 2014 - si è concluso con un risultato negativo pari ad € 16.969.332,88.

Secondo quanto consentito dall'articolo 2 (*Modalità del ripiano*) del Decreto del Ministero delle Finanze adottato di concerto con il Ministero dell'Interno in data 2 aprile 2015, con particolare riferimento al comma 8, lettera b), a seguito della cancellazione del vincolo di generica destinazione agli investimenti per l'ammontare di € 1.700.000,00 (rideterminando, così, in € 1.298.196,20 la quota del "Totale parte destinata agli investimenti"), tale maggior disavanzo di amministrazione è risultato ridotto ad € 15.269.332,88. Conseguentemente, con lo stesso Atto consiliare n. 62/2015, è stato definito che il risultato negativo così rideterminato debba essere ripianato in 30 rate costanti dell'ammontare di € 508.977,76, applicando ai bilanci di previsione, dal 2015 al 2044 compresi -a garanzia della piena copertura del maggior risultato negativo quantificato- la predetta quota annua mediante l'iscrizione della stessa nella parte spesa del bilancio alla voce "Disavanzo di amministrazione" e l'individuazione di maggiori entrate e/o minori spese per assicurarne la copertura finanziaria. A questa rata trentennale si è poi aggiunta, dal rendiconto 2019 e per cinque annualità, un'ulteriore rata di disavanzo da recuperare pari ad € 36.133,32. Tale disavanzo si è generato in sede di riaccertamento dei residui 2019 quando si è proceduto alla radiazione per inesigibilità definitiva di quelle partite che sono rientrate nella rottamazione delle cartelle di importo fino a mille euro iscritte a ruolo presso l'Agenzia delle Entrate-Riscossione nel periodo 2000-2010 di cui al D.L. n. 119/2018. Tale rottamazione per i contribuenti ha avuto luogo a fine 2018, ma gli enti hanno ricevuto da AdeR gli elenchi analitici dei crediti inesigibili nel mese di aprile 2019, quando oramai il riaccertamento dei residui era stato operato e, pertanto, gli effetti di tale operazione sono stati necessariamente recepiti nel primo rendiconto utile, ovvero quello dell'anno 2019.

A fronte di eventuali effetti negativi derivanti dallo stralcio (residui attivi eliminati maggiori del fondo crediti di dubbia esigibilità), è stata prevista la possibilità per gli enti di ricorrere al ripiano quinquennale dell'eventuale disavanzo derivante dall'operazione di stralcio (articolo 11-bis, comma 6, del D.L. n. 135/2018). Più specificatamente, questa norma ha consentito a comuni, province e città metropolitane di ripartire in un numero massimo di cinque annualità, in quote costanti, l'eventuale disavanzo conseguente all'operazione di stralcio dei crediti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione.

Nel corso dell'anno 2021, inoltre, il legislatore ha approvato un'ulteriore operazione di annullamento di cartelle in carico all'Agenzia delle Entrate-Riscossione (Ader). L'art. 4, comma 4, del D.L. n. 41/2021, infatti, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID 19, stabilisce che sono automaticamente annullati i debiti di importo residuo, alla data di entrata in vigore dello stesso decreto-legge, fino a 5.000,00 euro, comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni, risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010, delle persone fisiche che hanno conseguito, nel periodo d'imposta 2019, un reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi fino a 30.000,00 euro e dei soggetti diversi dalle persone.

A fine 2021 l'Ader ha messo a disposizione di tutti i Comuni il dettaglio di tutti gli annullamenti effettuati dall'analisi dei quali è emersa la necessità di stralciare dal conto del bilancio, in quanto non più esigibili, residui attivi per € 852.287,78. Buona parte di tali residui attivi, però, erano stati oggetto di accantonamento a Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, pertanto, come prescritto dal Decreto Direttoriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 14/07/2021, avente ad oggetto "*Termini e modalità di annullamento automatico dei debiti tributari di importo residuo fino a 5.000 euro risultanti da carichi affidati agli agenti della riscossione tra il 1° gennaio 2000 e il 31 dicembre 2010*", è stato ridotto il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione dell'ultimo rendiconto approvato (2020) di un importo pari a quello riguardante i residui attivi cancellati, per l'ammontare di € 598.811,94. Tale operazione di annullamento delle cartelle ha, pertanto, inciso negativamente sul risultato di amministrazione per un importo di € 253.475,84. In

considerazione della straordinarietà dell'operazione sopra citata, è concessa la facoltà di ripianare tale maggiore disavanzo in dieci annualità, in quote annuali costanti, a decorrere dall'esercizio 2022. In considerazione del risultato di amministrazione 2021, il disavanzo derivante dall'operazione di annullamento delle cartelle sopra dettagliata risulta interamente ripianabile senza necessità di ricorrere al ripiano decennale consentito dal legislatore.

Nella determinazione del risultato di amministrazione del 2020 ha avuto un ruolo rilevante il risultato della certificazione del Fondo per le funzioni fondamentali (c.d. Fondone) che è stato istituito nel corso del 2020 per rispondere con tempestività alle impellenti necessità degli enti locali investiti dagli effetti negativi sul fronte delle entrate e delle spese a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID 19. Il Fondo funzioni fondamentali è riconducibile all'assegnazione derivante dall'articolo 106 del D.L. n. 34/2020, e poi dall'art. 39 del D.L. n. 104/2020, finalizzata a *“concorrere ad assicurare ai comuni, alle province e alle città metropolitane le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali, per l'anno 2020, anche in relazione alla possibile perdita di entrate connessa all'emergenza Covid-19”*. Il riparto teneva conto dei *“fabbisogni di spesa”*, delle *“minori entrate, al netto delle minori spese”*, nonché *“delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese”*. Si tratta, quindi, di un ristoro di perdite di gettito e di maggiori oneri non altrimenti ristorati, al netto di eventuali minori spese, connesso all'emergenza inedita dovuta alla pandemia da virus COVID 19 ed alla crisi economica da questa innescata. Per buona parte del 2020, l'assegnazione delle risorse del fondone, pur con qualche ambiguità segnalata dal riferimento alle *“funzioni fondamentali”* degli enti locali, è stata definita dal legislatore come *“libera”* (alla stregua del Fondo di solidarietà comunale), senza alcun esplicito vincolo di destinazione e andava, quindi, intesa come strumento per mantenere, per quanto possibile, indenni dagli effetti della crisi le capacità di spesa ordinarie dell'ente beneficiario. Sotto il profilo dell'imputazione contabile l'entrata in questione è stata infatti collocata nel Titolo II dell'entrata, alla voce *“Trasferimenti correnti da Ministeri”* (E.2.01.01.01.001). Successivamente, dapprima con il decreto interministeriale n. 212342 del 3 novembre 2020, e poi con il decreto interministeriale n. 59033 del 1 aprile 2021, sono stati diffusi i modelli di certificazione del fondone COVID 19, in esecuzione di quanto previsto dall'art. 39 del D.L. n. 104/2020, ovvero dell'obbligo di certificare la perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse alla predetta emergenza. Le risorse assegnate con il fondo funzioni fondamentali non utilizzate nel 2020 (così come determinate con la certificazione in parola), nonché la quota di competenza del 2021 dichiarata nella sezione 2 – Spese riga *“Contratti di servizio continuativo sottoscritti nel 2020 – quota 2021”*, hanno costituito una quota vincolata del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020 per le finalità previste dall'articolo 106 del citato decreto legge n. 34 del 2020 e dell'articolo 39 del citato decreto legge n. 104 del 2020.

Con l'articolo 13 del D.L. n. 4/2022 è stato sbloccato l'utilizzo, per il 2022, degli avanzi delle risorse erogate ai comuni in seguito all'emergenza epidemiologica da COVID 19, accogliendo un'esigenza più volte manifestata dagli enti locali. La norma sopra richiamata ha stabilito, quindi, che le risorse del fondo di cui all'articolo 1, comma 822, della legge n. 178/2020, vale a dire quelle del fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali, originariamente stanziato dall'articolo 106 del D.L. n. 34/2020 e dall'articolo 39 del D.L. n. 104/2020 sopra più volte richiamati e successivamente incrementato per l'anno 2021, proprio dal comma 822 citato (*“fondone 2021”*), sono utilizzabili anche nel 2022 per il finanziamento della perdita di gettito e delle maggiori spese, al netto delle minori spese, dovute all'emergenza epidemiologica. Oltre a queste, la medesima disposizione consente l'utilizzo, sempre mantenendo le originarie finalità, delle risorse assegnate per la predetta emergenza a titolo di ristori specifici di spesa che rientrano nelle certificazioni di cui all'articolo 1, comma 827, della suddetta legge n. 178/2020. Quindi, i trasferimenti specifici erogati dallo Stato nel corso del 2020 e del 2021 per fronteggiare specifiche esigenze di spesa, sempre legate all'emergenza sanitaria, sono utilizzabili anche per l'anno 2022. I citati trasferimenti sono espressamente indicati nel D.M. 28 ottobre 2021, di approvazione della certificazione per l'anno 2021, da presentarsi entro il termine del prossimo 31 maggio 2022. Si tratta, quindi, delle risorse erogate nel

2020 e nel 2021, non completamente utilizzate alla data del 31 dicembre 2021, da riportarsi nel quadro «ristori specifici di spesa» del modello di certificazione.

Si riporta di seguito il prospetto di riepilogo della quota di avanzo da COVID 19 al 31.12.2021:

Voce	Avanzo al 31/12/2020	Avanzo 2020 applicato	Avanzo appl non impegn	Avanzo da gest residui	Avanzo al 31/12/2021
Avanzo funzioni fondamentali covid	903.947,32	903.947,32	55.860,48	0,05	55.860,53
Avanzo ristori entrate (imposta soggiorno) (covid)	360.885,00	360.885,00	1.245,76		1.245,76
Avanzo Servizi continuativi (covid)	317.748,00	317.748,00			-
Avanzo trasferimenti (covid - PA buoni viaggio)	153.988,00	153.988,00	153.988,00		153.988,00
Totale	1.736.568,32	1.736.568,32	211.094,24	0,05	211.094,29

Occorre precisare che le risorse non utilizzate alla fine di ciascun esercizio che confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione, non possono essere svincolate ai sensi dell'articolo 109, comma 1-ter, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 e non sono soggette ai limiti previsti dall'articolo 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, ovvero possono essere applicate al bilancio di previsione in deroga rispetto al c.d. blocco degli avanzzi che, dal 2019, impedisce agli enti in extradeficit da riaccertamento straordinario – come Grosseto – di applicare annualmente al proprio bilancio una quota di avanzo superiore alla rata trentennale di disavanzo.

Il Fondo perdite società partecipate è stato oggetto di una ridefinizione già con la deliberazione consiliare n. 2 del 14/01/2019, con la quale sono state adottate alcune misure correttive in esito al controllo-monitoraggio operato dalla Corte dei Conti sui Consuntivi degli anni 2015 e 2016.

In quell'occasione, si è proceduto a rimodulare i prospetti finali dei rendiconti 2016 e 2017 accantonando nell'avanzo di amministrazione un fondo che tenesse conto delle perdite registrate dalla società R.A.M.A. SpA nei suoi bilanci 2015 e 2016, secondo le indicazioni di cui all'art. 21, comma 2, del D. Lgs. n. 175/2016 (Testo Unico delle Società Partecipate – T.U.S.P.).

In sede di predisposizione del rendiconto 2018, si è proceduto ad una ulteriore disamina dei risultati di bilancio delle nostre società partecipate e, dunque, è stato necessario incrementare ulteriormente il fondo perdite sia per la R.A.M.A. SpA sia, seppur in minima parte, per Fiditoscana. Nel contempo, si è proceduto a svincolare la somma di € 14.231,42, a suo tempo accantonata per Coseca Srl, in quanto trattasi di società posta in liquidazione per la quale non sussiste l'onere dell'accantonamento ai sensi del già citato art. 21, comma 1 del T.U.S.P.

In sede di predisposizione del rendiconto 2019, poi, si è reso necessario incrementare l'accantonamento di fine 2018 di ulteriori € 49.365,51: euro 21.502,65 per R.A.M.A. SpA, € 474,33 per Fiditoscana ed € 27.388,52 per Grossetofiere SpA, portando il totale accantonato alla cifra di € 275.820,82.

In sede di predisposizione del rendiconto 2020 si è reso necessario incrementare l'accantonamento di fine 2019 di ulteriori € 37.803,82 per Grossetofiere SpA, portando il totale accantonato alla cifra di euro 313.624,64.

In occasione della predisposizione del presente rendiconto, relativo all'anno 2021, è stato

necessario, infine, incrementare ulteriormente la quota accantonata nell'avanzo di amministrazione per un importo complessivo di € 115.782,62, di cui € 96.312,00 per la perdita della R.A.M.A. SpA ed € 19.470,62 per la perdita registrata dalla Grossetofiere SpA. Il totale accantonato nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione ammonta, quindi, ad € 429.407,26.

Tra le novità di quest'anno rileva l'obbligo di allegare al rendiconto di gestione 2021 la "Relazione consuntiva – Obiettivi Sociale" contenente la dimostrazione del raggiungimento degli obiettivi di servizio per la funzione servizi sociali, in ossequio al D.P.C.M. del 1° luglio 2021 (pubblicato in G.U. n. 127/2021). In particolare, il Comune è tenuto a rendicontare, per il primo anno, le risorse aggiuntive destinate allo sviluppo dei servizi sociali redigendo una Scheda di monitoraggio/Relazione consuntiva sull'utilizzo delle risorse aggiuntive ricevute in merito al raggiungimento dei livelli minimi stabiliti negli obiettivi di servizio, così come approvati a giugno 2021 dalla Commissione Tecnica per i Fabbisogni Standard e previsti dal citato D.P.C.M. 1° luglio 2021. Gli obiettivi di servizio indicano, infatti, i livelli minimi che un ente locale deve rispettare nell'erogazione di un servizio e in Italia sono stati introdotti per la prima volta nel 2021 allo scopo di riequilibrare la grande disparità territoriale che caratterizza il Paese sia nella spesa sia nella fornitura di servizi sociali, ovvero tutte quelle attività che un comune assicura per contrastare il disagio sociale, sostenere le fasce più bisognose della popolazione e offrire assistenza alle categorie fragili. Gli obiettivi di servizio rappresentano, pertanto, lo strumento che il legislatore ha scelto per perseguire un graduale avvicinamento ai Livelli Essenziali delle Prestazioni - Lep, come previsto dall'articolo 117 della Costituzione. Proprio attraverso la definizione degli obiettivi di servizio, quindi, il legislatore ha voluto incentivare lo sviluppo dei servizi sociali soprattutto nei territori dove il servizio è storicamente più debole e, per rafforzare e rendere il più efficace possibile questo percorso, ha previsto un solido meccanismo di monitoraggio e rendicontazione. I Servizi Sociali dell'Ente hanno, a tal proposito, provveduto a trasmettere al Servizio Finanziario la relazione, composta delle seguenti quattro sezioni:

- i) Quadro 1 Autodiagnosi del numero di utenti serviti;
- ii) Quadro 2 Autodiagnosi della spesa per il sociale;
- iii) Quadro 3 Obiettivi di servizio;
- iiii) Quadro 4 Relazione in formato strutturato.

La certificazione e la relazione devono essere allegate al rendiconto ed inviate con modalità telematica al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Sose.

Le somme rendicontate che, a seguito del monitoraggio che verrà effettuato, dovessero essere ritenute non destinate ad assicurare il livello dei servizi definiti sulla base degli obiettivi di servizio, quantificate dalla Sose SpA in € 618.797,75, saranno recuperate a valere sul Fondo di solidarietà comunale attribuito al Comune o, in caso di insufficienza dello stesso, secondo le modalità di cui ai commi 128 e 129 dell'art. 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, ovvero a valere su qualunque assegnazione finanziaria dovuta dal Ministero stesso o all'atto del pagamento al Comune dell'imposta municipale propria. A tal proposito, si segnala che, come riportato nella relazione in formato libero redatta dai Servizi Sociali dell'Ente, con la quale sono stati indicati i seguenti servizi aggiuntivi attivati nel corso dell'anno 2021, inserita nel Quadro 4 sopra menzionato, nell'anno 2021, *“l'Amministrazione comunale, per tramite del servizio sociale, ha effettuato ulteriori interventi di “politica sociale”, non rientranti esattamente nei target individuati, ma concretizzatasi in nuovi progetti ritenuti di particolare rilevanza in relazione alla situazione di difficoltà dei propri concittadini connessa all'emergenza epidemiologica da Covid 19 ed ai conseguenti gravi risvolti economici. il Servizio Sociale si è, infatti, attivato a favore di tutti i cittadini (adulti, giovani, famiglie, etc) che si sono trovati, per questa circostanza, in una situazione di fragilità, anche temporanea, prevedendo strumenti di intervento sociale mirati a supportarli nell'affrontare e superare la suddetta fase emergenziale. Legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, legge fondamentale in materia di servizi sociali, infatti, ribadisce la necessità di interventi “concreti” tesi a garantire la qualità della vita attraverso la prevenzione, l'eliminazione o quantomeno la riduzione delle “condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza del reddito,*

difficoltà sociale...” e, considerato che per "servizi sociali" si intendono “tutte le attività relative alla predisposizione ed erogazione di servizi, gratuiti ed a pagamento, o di prestazioni economiche destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona umana incontra nel corso della sua vita, escluse soltanto quelle assicurate dal sistema previdenziale e da quello sanitario, nonché quelle assicurate in sede di amministrazione della giustizia” (D.Lgs. 112/98), sono stati attivati i seguenti progetti:

- “sostegno all’affitto”: un progetto del valore di € 75.000,00 con il quale l’amministrazione comunale, coinvolgendo sia il locatore che il locatario, si è fatta carico, a determinate condizioni, di una quota parte del canone di affitto dovuto da soggetti in stato di bisogno, prevedendo da un lato la garanzia del pagamento dell’affitto dovuto a favore del locatore e dall’altro la riduzione dello stesso a favore del locatario così da evitare sia l’attivazione di procedimenti di sfratto nei confronti di quest’ultimo che la riduzione delle potenziali entrate del primo garantendo anche a questi la sua prevista fonte di reddito;*
- “prestito d’onore a sostegno di cittadini in situazioni di difficoltà”: del valore di € 258.000; considerato infatti che la stessa Legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, legge fondamentale in materia di servizi sociali, prevede, tra i vari interventi realizzabili anche lo strumento del “Prestito d’Onore”, quale strumento di sostegno dei nuclei familiari in difficoltà, e considerato che lo stesso può rappresentare un esempio di sviluppo dei servizi sociali sul territorio comunale a favore delle fasce di utenza anche temporaneamente in difficoltà economiche derivanti da inadeguatezza del reddito; l’amministrazione ha deciso di intervenire direttamente a sostegno di questa fascia “borderline” di cittadini che, pur non avendo le caratteristiche per una diretta “presa in carico” da parte dei servizi sociali, per la loro fragilità si siano trovati, in questo periodo particolare, in grave difficoltà economica, attivando questa misura e fornendo loro risorse a temporaneo sostegno del reddito.*

Entrambi gli interventi evidenziati sono stati deliberati dall’Amministrazione Comunale antecedentemente alla pubblicazione del DPCM 01/07/2021 infatti per il “sostegno alla locazione” è intervenuta al GC 234 del 30/06/2021 mentre per il “prestito d’onore a sostegno di cittadini in situazioni di difficoltà” l’intervento è stato deliberato con atto di giunta comunale n. 912 del 26/04/21.”.

Per quanto sopra, risulta opportuno segnalare che - trattandosi del primo anno di rendicontazione e constatando che, come rileva da quanto sopra relazionato, le modalità ed i criteri di spesa della suddetta risorsa aggiuntiva sono stati chiariti ed adottati dal legislatore soltanto nel mese di luglio 2021 - qualora si verificheranno, a seguito del monitoraggio che verrà effettuato, rilievi su spese non destinate ad assicurare il livello dei servizi definiti sulla base degli obiettivi di servizio, e quindi, le circostanze suddette di un recupero a valere sul Fondo di solidarietà comunale (FSC) attribuito al Comune, in considerazione del risultato di amministrazione 2021, risulta opportuno accantonare il deficit derivante dall’eventuale riduzione dell’FSC, stimabile in € 123.902,75, come evidenziato dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione alla voce “Altri accantonamenti”.

Altra novità che riguarda il risultato di amministrazione 2021 è l’accantonamento, come risulta dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione alla voce “Altri accantonamenti”, per l’importo di € 13.796,52, dell’indennità di fine mandato del Sindaco, prevista e disciplinata dall’art. 82 del T.U.E.L e dall’art. 10 del D.M. n. 119/2000. A tal proposito, il principio contabile 4/2 allegato al D. Lgs. n. 118/2011 la inserisce tra le spese potenziali dell’ente per le quali si ritiene opportuno prevedere un apposito accantonamento, denominato, appunto, ‘fondo spese per indennità di fine mandato’.

Sempre riguardo la composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021, si è reso necessario accantonare un apposito “Fondo contenzioso” per l’ammontare di € 957.029,83 a seguito della pronuncia da parte della Sezione Regionale di Controllo per la Toscana della Corte dei Conti

con la Deliberazione n. 17/2022, scaturita dall'istruttoria condotta sull'analisi dei rendiconti 2017, 2018 e 2019. Secondo tale pronuncia, l'Ente sarà tenuto ad adottare, ai sensi dell'art. 148-bis del T.U.E.L., adeguati interventi correttivi in ordine alla corretta rappresentazione dei dati di rendiconto degli esercizi 2017 e 2019, nonché i conseguenti necessari aggiustamenti dei rendiconti degli esercizi successivi, per gli effetti che su questi si dovranno produrre.

Proseguendo nella rappresentazione del risultato di amministrazione, si specifica che questo è determinato da tre componenti: dal risultato della gestione di competenza dell'anno di riferimento, il 2021, (differenza fra quanto accertato in entrata e quanto impegnato in uscita), dal risultato dell'analisi condotta sui residui derivanti dal 2020 e precedenti (differenza tra le cancellazioni di residui attivi e residui passivi) e dalla quota di avanzo di amministrazione scaturita dal rendiconto 2020 e non applicata nel corso del 2021, o, se applicata, non utilizzata.

Il risultato di amministrazione (art. 187 del D. Lgs. n. 267/2000) è distinto in:

- fondi liberi
- fondi vincolati
- fondi destinati agli investimenti
- fondi accantonati.

I fondi destinati agli investimenti sono costituiti dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione e non spese nel corso del medesimo esercizio.

Qualora, invece, esista una norma di legge o regolamentare che detta regole ben precise e vincolanti per l'utilizzo di queste risorse, allora tali disponibilità entrano a far parte dei fondi vincolati.

Tra tali casistiche rientrano:

- il 50% dei proventi dalle violazioni al codice della strada ex art. 208 (D. Lgs. n. 285/1992)
- il 100% dei proventi dalle violazioni al codice della strada ex art. 142 (D. Lgs. n. 285/1992)
- i proventi dall'attività edilizia (D.P.R. n. 380/2011)
- i proventi dall'imposta di soggiorno (D. Lgs. n. 23/2011 e Regolamento comunale)
- i proventi dalle cessioni delle aree P.E.E.P. (legge n. 167/1962 e s.m.i.)
- i proventi dalle cessioni delle aree P.I.P. (legge n. 865/1981 e s.m.i.)
- i proventi dalla sottoscrizione di mutui (D. Lgs. n. 267/2000 oltre che la Costituzione)
- i proventi da trasferimenti pubblici per i quali l'Ente erogatore ha finalizzato l'impiego.

Al riguardo, vale la pena di osservare l'andamento dei proventi dall'attività edilizia negli ultimi anni, in quanto costituiscono la naturale e primaria fonte di finanziamento degli investimenti:

ANNO	ACCERTATO	RISCOSSO	%
2013	3.135.667,94	2.991.918,77	95,42
2014	2.019.396,98	1.982.040,98	98,15
2015	2.966.491,20	2.908.710,03	98,05
2016	3.004.843,16	2.600.912,31	86,56
2017	3.272.703,17	3.128.581,78	95,60
2018	3.590.737,63	3.505.769,38	97,64
2019	3.943.780,34	3.874.154,78	98,23
2020	3.800.253,77	3.751.995,04	98,72
2021	4.857.626,07	4.845.016,07	99,74

Nel 2021 si registra una significativa ripresa economica nel settore edile, con un'inversione di tendenza rispetto al 2020, e la crescita delle somme accertate per proventi dall'attività edilizia, cui si somma un ulteriore incremento della percentuale di riscossione di tali crediti.

Non ci sono specifiche norme che vincolino la destinazione dei proventi dalle alienazioni patrimoniali, se non una generica priorità al loro reimpiego per gli investimenti o per la riduzione del debito contratto mediante assunzione di mutui, tanto che –per esempio- l'art 193 del T.U.E.L. permette di utilizzarli anche per ripianare squilibri di bilancio di parte corrente. Unica eccezione, il 10% di detti proventi che, in forza dell'art 56 bis comma 11 del D.L. n. 69/2013 -ora art. 7 comma 5 del D.L. n. 78/2015 - devono essere reimpiegati per la riduzione del debito dell'Ente.

Partendo da questi presupposti, si riporta di seguito il prospetto dimostrativo di tali grandezze:

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE A DESTINAZIONE VINCOLATA

Voce	Avanzo al 31/12/2020	Avanzo 2020 applicato	Avanzo appl non impegn	Avanzo da gest residui	Avanzo da competenza 2021	Avanzo da economie reimp 2021	Avanzo al 31/12/2021
Da attività edilizia per opere di urbanizzazione	1.804.816,12	186.743,00	20.054,47	169,31	307.552,38	45.457,08	1.991.306,36
Da attività edilizia per abbattimento barriere arch	546.831,39	0,00		4.399,55	33.312,58	50.907,46	635.450,98
Da attività edilizia per attività sociali e religiose	612.836,20	0,00			208.019,11		820.855,31
Abusi e sanatorie edilizie	149.648,97	50.500,00			39.177,91		138.326,88
Contributo sosteni- bilità	49.058,41	0,00			14.729,25		63.787,66
Da violazioni codice della strada	2.005.154,46	0,00		21.438,58	1.157.846,31	150.127,85	3.334.567,20
Da alienazioni: 10% per riduzione debito	281.002,33	0,00			57.097,10		338.099,43
Da alienazione aree P.E.E.P.	66.844,34	0,00			17.086,81		83.931,15
Da alienazione aree P.I.P.	71.424,28	0,00			9.025,46		80.449,74

Da imposta di soggiorno (ordinario)	1.080.879,07	270.757,00	0,26		133.578,12		943.700,45
Da contrazione mutui	5.789,41	0,00		2.832,39			8.621,80
Da trasferimenti pubblici	1.348.552,67	0,00					1.348.552,67
Cauzione lavori sottoservizi Istia (scelta dell'Ente)	179.260,49	0,00					179.260,49
3' stralcio Piazza Marconi (cap 72044 DPR 380/01)	191.293,37	0,00					191.293,37
Avanzo funzioni fondamentali covid	903.947,32	903.947,32	55.860,48	0,05			55.860,53
Avanzo ristori entrate (imposta soggiorno) (covid)	360.885,00	360.885,00	1.245,76				1.245,76
Avanzo Servizi continuativi (covid)	317.748,00	317.748,00					0,00
Avanzo trasferimenti (covid - PA buoni viaggio)	153.988,00	153.988,00	153.988,00				153.988,00
Totale avanzo vincolato	10.129.959,83	2.244.568,32	231.148,97	28.039,98	1.977.425,03	246.492,39	10.369.297,78

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DESTINATO A INVESTIMENTI

TIPOLOGIA	Avanzo al 31/12/2020	Avanzo 2020 applicato	Avanzo appl non impegn	Avanzo da gest residui	Avanzo da competenza 2021	Avanzo da economie reimp 2021	Avanzo al 31/12/2021
Destinata ad investimenti per dismissioni	1.129.783,64	0,00	0,00	5.526,14	122,93	26.494,44	1.158.508,06
TOTALI	1.129.783,64	0,00	0,00	5.526,14	122,93	26.494,44	1.158.508,06

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ACCANTONATO

TIPOLOGIA	Avanzo al 31/12/2020	Avanzo 2020 applicato	Avanzo appl non impegn	Avanzo da gest residui	Avanzo da competenza 2021	Avanzo da economie reimp 2021	Avanzo al 31/12/2021
-----------	----------------------	-----------------------	------------------------	------------------------	---------------------------	-------------------------------	----------------------

Per perdite organi- smi partecipati (art. 21 c. 2 D.Lgs. 175/2016)	313.624,64	0,00			115.782,62		429.407,26
F.C.D.E.	48.320.145,25	0,00					54.675.296,26
Fondo rischi con- tenzioso							957.029,83
Indennità fine mandato Sindaco							13.796,52
TOTALI	48.633.769,89	0,00	0,00	0,00	115.782,62	0,00	56.075.529,87

Le voci che compongono le tabelle sono molto dettagliate, ma in particolare la tipologia “Da trasferimenti pubblici” comprende trasferimenti ricevuti nel tempo afferenti:

- 197.745,23 euro per la realizzazione del Centro di documentazione degli Etruschi
- 939.999,10 euro per la bonifica di una zona inquinata alla Rugginosa
- 6.349,99 euro per economie su fine opere pubbliche finanziate da contributi regionali, totalmente erogati
- 191.981,42 euro per il Patto territoriale Parco del Fiume Ombrone
- 1.575,51 euro quale somma algebrica tra una serie di radiazioni di residui attivi e passivi

Tale voce, come si evince, non ha subito movimentazioni nell'anno 2021.

Al di là dell'importanza della diversa classificazione dell'avanzo secondo la natura del cespite, una conseguenza pratica è la possibilità di applicarlo o meno al bilancio successivo: ai sensi dell'art 187 comma 3bis del D. Lgs. n. 267/2000, il Comune può applicare (e quindi riutilizzare) l'avanzo di amministrazione non vincolato solo se non rientra nella casistica di cui agli artt. 195 e 222 del medesimo T.U.E.L., ossia solo se non è in anticipazione di cassa da parte del tesoriere.

La norma non è chiara e lascia dubbi su quando debba essere rilevato il deficit di liquidità: se al momento della delibera di applicazione, oppure al momento dell'utilizzo vero e proprio con l'adozione della deliberazione che approva il progetto, o meglio al momento dell'adozione della determinazione dirigenziale che ne dispone l'impegno e/o la prenotazione per poi avviare il percorso di affidamento della fornitura.

Tuttavia, la legge di bilancio per il 2019 (Legge n. 145/2018) ha posto un ulteriore ostacolo all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, a cui abbiamo già accennato nella sezione relativa all'avanzo derivante dal “fondone”. Il comma 897, in particolare, consente agli enti di applicare al bilancio di previsione l'avanzo - sia esso vincolato, accantonato o destinato:

897. (...) per un importo non superiore a quello di cui alla lettera A) del prospetto riguardante il risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, al netto della quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità e del fondo anticipazione di liquidità, incrementato dell'importo del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione. (...).

Il successivo comma 898 disciplina il caso – nel quale rientra anche il Comune di Grosseto – in cui la differenza tra il risultato di amministrazione (prima della ricostituzione dei vincoli e degli accantonamenti) di cui alla citata lettera A) ed il FCDE risulti negativa; in tale circostanza l'ente potrà applicare al proprio bilancio di previsione una quota di avanzo non superiore a quello della rata di maggior disavanzo iscritta nel preventivo stesso, ovvero, per Grosseto, non più di € 508.977,76.

Si evidenzia che il risultato di amministrazione 2021, come emerge dal relativo prospetto

dimostrativo, registra un miglioramento rispetto all'esercizio precedente sensibilmente superiore alla quota minima dovuta relativa al recupero trentennale dell'extradeficit, sopra più volte richiamato, nonché al ripiano quinquennale del disavanzo dalla rottamazione delle cartelle Ader 2019. Il miglioramento registrato è pari ad € 2.709.891,32 a fronte di un obiettivo di miglioramento annuo di € 545.111,08 con un margine positivo, pertanto, pari ad € 2.164.780,24.

SCOSTAMENTI SULLE PREVISIONI DEFINITIVE DI ENTRATA E DI SPESA

Poiché il rendiconto deve osservare il principio della comparabilità per consentire all'Ente di determinare ed analizzare gli andamenti e gli equilibri accertati e tendenziali ed agli altri utilizzatori di comparare i risultati e gli indicatori nel sistema di bilancio, si rimanda alla consultazione integrale dell'allegato CONTO DEL BILANCIO ENTRATE (con particolare riferimento alla colonna "Maggiori o minori entrate") e dell'allegato CONTO DEL BILANCIO SPESE (con particolare riferimento alla colonna "Minori residui o economie"), entrambe facenti parte della documentazione di accompagnamento alla proposta di deliberazione del rendiconto 2021, per tutti i dati comparativi delle voci di entrata e di spesa del bilancio di competenza rispetto all'assestamento finale del 30 novembre 2021.

Da tener comunque presente che certe voci di spesa (come il salario accessorio 2021 del personale dipendente), finanziate dalle entrate correnti di competenza 2021 per le quali il debito si matura nel 2022, vanno ad alimentare il Fondo Pluriennale Vincolato (F.P.V. di cui argomenteremo in seguito) e, quindi, negli elaborati vengono indicati come economie "negative".

Relativamente alla spesa corrente, si rappresenta che l'Ente ha cercato, nel corso dell'anno, di comprimere al massimo l'assunzione degli impegni di quelle spese che non fossero strettamente necessarie, rimandandoli eventualmente al prossimo futuro. Tale azione ha sicuramente contribuito al raggiungimento dell'obiettivo di rispetto dei saldi di finanza pubblica ed ha permesso di assestare definitivamente il bilancio 2021 con l'ultima correzione del 30 novembre.

Nelle tabelle seguenti riportiamo gli scostamenti più significativi:

Tipologia di entrata	Stanziamento definitivo	Totale accertamenti	differenza	% di realizzazione
I.M.U.	18.896.097,00	19.118.921,97	222.824,97	101,18
Imposta di soggiorno	515.000,00	586.716,63	71.716,63	113,93
TARI	16.773.594,00	16.773.594,00	0,00	100
Diritti concessioni edilizie	4.698.000,00	4.857.626,07	159.626,07	103,4
Violazione codice strada	10.172.028,18	10.312.969,06	140.940,88	101,39
Diritto trasporto funebre	160.000,00	178.619,50	18.619,50	111,64
Contributo partecipazione concorsi	15.000,00	4.420,00	-10.580,00	29,47
Fondi regionali demanio marittimo	45.000,00	44.684,30	-315,70	99,3
Proventi tempio crematorio	240.000,00	240.000,00	0,00	100
Margine concessioni cimiteriali	77.780,00	59.333,30	-18.446,70	76,28
Trasformazione diritto superf PEEP	310.000,00	322.380,08	12.380,08	103,99
Diritti rilascio carte di identità	73.000,00	67.969,83	-5.030,17	93,11
Proventi visite nei musei	20.500,00	19.676,00	-824,00	95,98
Entrate uso impianti sportivi	36.552,04	39.752,04	3.200,00	108,75

Entrate per uso piscine	31.000,00	30.986,94	-13,06	99,96
Fitti attivi	220.000,00	201.611,43	-18.388,57	91,64
diritti di rogito	80.000,00	85.735,22	5.735,22	107,17
Indennità di disagio ambientale	610.854,00	610.854,00	0,00	100
Proventi stagione teatrale	35.000,00	2.860,00	-32.140,00	8,17
Sanzioni amministrative	115.000,00	94.197,25	-20.802,75	81,91
Canone rete gas-metano	481.000,00	512.606,00	31.606,00	106,57

Alcune spiegazioni sintetiche:

A differenza dell'anno 2020, le previsioni di bilancio iniziali dell'IMU nel corso del 2021 non hanno subito modifiche particolarmente rilevanti, inoltre l'andamento del gettito dopo l'acconto di giugno ha permesso di stimare un introito annuo superiore a quello dell'anno 2020, previsione confermata in sede di rendiconto.

La previsione iniziale relativa all'imposta di soggiorno è stata drasticamente ridotta rispetto al trend storico, in considerazione della profonda incertezza legata all'emergenza epidemiologica da COVID 19. Successivamente, la previsione è stata sensibilmente incrementata a seguito di maggiori introiti rispetto alle previsioni, introiti che si sono rivelati alla fine maggiori anche dello stanziamento assestato.

Per la TARI si è ridotto lo stanziamento iniziale di circa 500.000,00 euro, per effetto delle agevolazioni riconosciute in favore delle categorie economiche più colpite dall'emergenza, e in misura minore anche in favore delle utenze domestiche.

Anche per l'anno 2021 i proventi per la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà in aree P.E.E.P. registrano una maggiore entrata rispetto alla previsione assestata di bilancio, ma ricordiamo che negli ultimi anni tale entrata si attestava ben oltre i 500mila euro.

I proventi derivanti dal canone per la concessione e gestione del nuovo tempio crematorio, entrato in esercizio nell'anno 2020, sono risultati perfettamente in linea con la previsione.

Il maggior gettito da violazioni al codice della strada è dovuto ad una attività maggiormente intensa di controllo della velocità ripresa dopo il periodo di fermo totale a causa dell'emergenza epidemiologica.

I proventi dai diritti di rogito, dai diritti per rilascio delle carte di identità, dall'uso delle piscine e degli impianti sportivi, dalla stagione teatrale e dalle visite nei musei registrano un incremento rispetto all'anno 2020, a causa di una situazione legata all'emergenza epidemiologica nettamente migliore, ancorché ancora molto lontana dalla normalità.

Il canone concessorio sulla rete del gas metano è risultato superiore alle previsioni in quanto lo stesso non è un dato fisso, ma è comunque soggetto ad una riduzione annua legata a parametri che ci vengono comunicati soltanto a fine esercizio finanziario.

SPESE

Riportiamo le entità di maggior rilievo circa le economie fatte sulle spese correnti:

Tipologia di spesa	Stanziato	Impegnato	Economia	% di impiego
SERVIZI PER LA SICUREZZA STRADALE	463.109,96	310.102,01	153.007,95	66,96%
SPESE PER LA NOTIFICA DI ATTI	470.761,82	336.730,00	134.031,82	71,53%
SPESE PER CONTRATTI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	664.520,00	565.421,40	99.098,60	85,09%
CONSULENZE E SERVIZI SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE	72.000,00	39.355,00	32.645,00	54,66%
INIZIATIVE CULTURALI DI INTERESSE TURISTICO	200.000,00	170.426,25	29.573,75	85,21%
PULIZIE UFFICI COMUNALI	165.000,00	135.995,10	29.004,90	82,42%
INIZIATIVE PER LO SVILUPPO ECONOMICO DI INTERESSE TURISTICO	35.000,00	8.000,00	27.000,00	22,86%

MANUTENZIONE ORDINARIA SEGNALETICA	88.480,00	64.365,67	24.114,33	72,75%
ATTIVITA' DI MOBILITY MANAGER	70.456,39	48.253,94	22.202,45	68,49%
CONSULENZE E SERVIZI PER PROVVEDITORATO	70.700,00	49.524,50	21.175,50	70,05%

Vi è poi una serie di economie di minore entità diffuse su numerosi capitoli che sono emerse a seguito di una approfondita disamina degli impegni di competenza in sede di riaccertamento ordinario. Si tratta di economie residuali rispetto alla attenta revisione delle spese (e delle entrate) condotta durante tutto il corso del 2021 con le numerose variazioni di bilancio adottate da Giunta e Consiglio al fine di garantire il mantenimento degli equilibri di bilancio.

RIACCERTAMENTO ORDINARIO DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

Relativamente alla costruzione del consuntivo, come di consueto, il Servizio Finanziario ha trasmesso ad ogni Dirigente un prospetto analitico contenente i residui attivi e passivi di competenza per effettuare il riaccertamento ordinario (da condurre sulla base dell'ordinamento contabile vigente, al 31 dicembre 2021, ai sensi dell'art. 228, comma 3, del D. Lgs. n. 267/2000 - T.U.E.L., che, testualmente, recita: *"Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."*). In tale sede sono state opportunamente fornite le indicazioni operative necessarie al fine di effettuare la suddetta fase con la specificazione che l'articolo richiamato riduce fortemente, rispetto al passato e fondamentalmente per le spese in conto investimenti, la capacità e la possibilità di mantenere somme in conto residui in quanto possono essere conservate esclusivamente quelle posizioni cui effettivamente corrispondono crediti e debiti dell'Ente, mentre devono essere eliminate tutte quelle prive del carattere di obbligazione giuridicamente perfezionata alla data del 31 dicembre 2021. Nello specifico, è stato chiesto di indicare se ogni singolo residuo riportato nel prospetto trasmesso ai Servizi dell'Ente dovesse essere definitivamente mantenuto ovvero cancellato in quanto non corrispondente ad una obbligazione giuridicamente perfezionata.

Per ogni residuo attivo, è stato chiesto di indicare la cifra corrispondente all'importo da cancellare, sia che si tratti di insussistenza per mancanza dell'obbligazione giuridicamente perfezionata, sia che si tratti di minore entrata per altre cause; mentre, in alternativa, è stato chiesto di indicare la cifra corrispondente alle entrate che risultino esigibili al 31/12/2021, ovvero per le quali sia già maturato il nostro diritto a riscuotere. Per ogni indicazione fornita è stato chiesto di indicare obbligatoriamente la motivazione, sia nel caso di mantenimento (con l'indicazione del titolo giuridico che ne attesti la validità), sia nel caso di radiazione totale o parziale del residuo. Ai fini del mantenimento dei residui attivi, è stata sottolineata la necessità di una attenta verifica circa lo spirare di eventuali termini prescrittivi che comportino il venir meno del diritto alla riscossione. Inoltre, per quelle entrate per le quali non si sono ancora verificate le condizioni di esigibilità, nel rispetto dei limiti per tipologia fissati dal nuovo principio contabile, gli Uffici sono stati invitati a procedere alla reimputazione in uno o più degli esercizi successivi (2022-2024) indicando – suddivise per anno – le somme per le quali il Servizio ha previsto che la scadenza (l'esigibilità) abbia luogo.

Per i residui passivi, sono state indicate la disponibilità finanziaria (quanto cioè risultava ancora impegnato e non pagato) e la disponibilità effettiva (quanto risultava impegnato e non ancora "affidato" con buoni d'ordine e/o distinte di liquidazione). Per ogni residuo passivo, è stato chiesto di indicare la cifra corrispondente all'importo da cancellare, sia che si tratti di insussistenza per mancanza dell'obbligazione giuridicamente perfezionata, sia che si tratti di economia di spesa. Alternativamente, è stato chiesto di indicare la cifra corrispondente alle spese che risultino esigibili al 31/12/2021, ovvero per le quali sia già maturato il nostro obbligo a pagare, da mantenere a residuo. Anche in questo caso, per ogni indicazione fornita, è stato chiesto di indicare obbligatoriamente la motivazione, sia nel caso di mantenimento sia nel caso di radiazione totale o

parziale del residuo. Ai fini del mantenimento dei residui passivi afferenti alla spesa corrente, motivazioni ammissibili sono state l'indicazione di fatture ricevute e non ancora liquidate e/o fatture da ricevere per prestazioni/forniture eseguite entro la data del 31/12/2021, ovvero l'indicazione di altro titolo giuridicamente rilevante. Laddove non sono state prodotte adeguate e circostanziate motivazioni, il Servizio Finanziario ha provveduto ai dovuti approfondimenti coinvolgendo i Servizi interessati per integrazioni e chiarimenti ulteriori.

Nel far presente che le risposte degli Uffici sono conservate agli atti del Servizio Finanziario a disposizione dei Consiglieri, preme, infine, sottolineare che non è mai cessato per tutto l'anno 2021 (oltre ai momenti della loro verifica fissati dal legislatore) da parte del Servizio Finanziario il lavoro di analisi dei residui e di sensibilizzazione alla loro monetizzazione, soprattutto quelli attivi, e particolarmente quelli in conto capitale. Dalle stesse risposte verrà proseguito un confronto con i Servizi stessi finalizzato alla realizzazione dei crediti mantenuti a bilancio.

La definitiva individuazione dei residui attivi e passivi da confermare e da radiare è stata sancita con la deliberazione di Giunta Municipale n. 117 del 08 aprile 2022, sottoposta alla preventiva valutazione positiva da parte del Collegio dei Revisori dei Conti.

Riguardo i residui attivi radiati, si rimanda alla consultazione integrale dell'allegato ELENCO VARIAZIONI AI RESIDUI ATTIVI, dal quale sarà possibile verificare che, anche a seguito dell'introduzione dei nuovi adempimenti previsti dalla riforma dei sistemi contabili con il nuovo principio armonizzato della competenza finanziaria potenziata di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e sue successive modifiche ed integrazioni, risultano distinte tre casistiche di variazioni: per "inesigibilità", per "esigibilità posticipata" e per "insussistenza".

Per l'anno 2021 si aggiunge una quarta casistica, inesigibilità per rottamazione ex D.L. n. 41/2011. L'art. 4, comma 4, del D.L. n. 41/2021, infatti, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID 19, ha stabilito che sono automaticamente annullati i debiti di importo residuo, alla data di entrata in vigore dello stesso decreto legge, fino a 5.000 euro, comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni, risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010, delle persone fisiche che hanno conseguito, nel periodo d'imposta 2019, un reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi fino a 30.000 euro e dei soggetti diversi dalle persone.

Le radiazioni dei residui attivi complessivamente operate sono così articolate:

€ 73.010,30 residui dichiarati insussistenti

€ 41.477,51 residui dichiarati inesigibili

€ 852.287,78 residui dichiarati inesigibili ex D.L. n. 41/2021 per annullamento cartelle.

A questi si aggiungono gli accertamenti (residui da competenza) che sono radiati per esigibilità posticipata, ovvero sono stati reiscritti nell'esercizio 2022 perché il diritto dell'Ente a riscuotere tali somme si realizza in tale annualità, per un totale di € 1.934.199,87.

Nel complesso, risultano radiati residui attivi nella seguente entità:

TITOLO	TIPOLOGIA	TOTALE RADIAZIONE RESIDUI
I	Entrate tributarie, contributive e perequative	752.380,14
II	Trasferimenti correnti	46.295,23
III	Entrate extra-tributarie	157.563,71

IV	Entrate in conto capitale	46.660,51
VI	Accensione di prestiti	0
IX	Entrate per conto terzi	8.176,14
	TOTALE	1.011.075,73

Risultano radiati residui passivi nella seguente entità:

TITOLO	TIPOLOGIA	TOTALE RADIAZIONE RESIDUI
I	Spese correnti	288.547,40
II	Spese in conto capitale	71.275,89
IV	Rimborso di prestiti	0
VII	uscite per conto terzi	6.883,87
	TOTALE	366.707,16

La radiazione definitiva delle Spese in conto capitale si riferisce a somme a destinazione vincolata o non vincolata che sono confluite nell'avanzo di amministrazione sopra già trattate; qualora sia stato cancellato anche il correlato residuo attivo, si realizza un'operazione neutra relativamente al risultato di amministrazione.

Una novità di rilievo assoluto che è stata introdotta, tra le altre, dall'armonizzazione dei sistemi contabili e che rende difficilmente confrontabili i dati a rendiconto dal 2015 rispetto a quelli degli esercizi precedenti è sicuramente rappresentata dall'ingresso nelle regole della contabilizzazione dei residui del Fondo pluriennale Vincolato – FPV.

In generale, il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata; come tale, l'FPV garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, in ossequio al principio della competenza finanziaria potenziata.

In linea generale, è consentito movimentare l'FPV solo se si tratta di spesa finanziata da entrate vincolate. Tale regola vale in modo stringente per la spesa corrente, anche se conosce significative, ma tassative, eccezioni:

- 1) le spese finanziate con trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa;
- 2) il salario accessorio del personale, laddove sia stato sottoscritto il contratto decentrato;
- 3) le spese per i legali esterni.

L'FPV è, invece, di norma applicato per la reimputazione della spesa in conto capitale.

Negli altri casi, il residuo passivo deve essere eliminato definitivamente (e non reimputato) e le risorse che finanziavano la spesa confluiscono in avanzo di amministrazione.

Ciò comporta che l'FPV di spesa finale deve essere sottratto al risultato di amministrazione comportando, pertanto, cifre diverse e di nuova interpretabilità rispetto a quelle emergenti dal rendiconto redatto secondo il previgente ordinamento contabile.

Nel rendiconto 2021 risultano i seguenti importi del FPV:

- FPV per spese correnti € 2.123.563,68
- FPV per spese in conto capitale € 11.432.375,59

Per quanto concerne i riflessi sul bilancio di previsione, l'importo complessivo degli FPV tra le entrate di ciascun esercizio deve corrispondere all'importo dei correlati stanziamenti di spesa complessivi dell'esercizio precedente.

Come già riferito in precedenza in merito al riaccertamento dei residui attivi, una parte delle entrate, sia correnti che di parte capitale, ed una corrispondente quota di spese, sono state iscritte per esigibilità posticipata dal 2021 al 2022, non generando quindi FPV per una somma di euro 1.934.199,87.

In conclusione della presente parte, si ricostruisce di seguito -in sintesi- il percorso che l'Ente ha dovuto seguire per quantificare correttamente i risultati esposti nel rendiconto, con riguardo alla gestione di competenza, alla gestione dei residui ed al risultato complessivo di amministrazione.

Relativamente al risultato della gestione di competenza, il rendiconto armonizzato non contempla - nei suoi quadri riepilogativi- il risultato inerente la gestione di competenza. Il motivo è da ricondursi, probabilmente, al fatto che la competenza potenziata (di cui il fondo pluriennale vincolato rappresenta lo strumento operativo) crea una commistione tra risorse derivanti dagli esercizi precedenti e le risorse dell'esercizio, tale da far arretrare l'importanza di questo dato.

Al fine, quindi, di trovare un minimo comun denominatore tra la gestione della competenza "potenziata" e la gestione di competenza "pura", occorre tenere in considerazione il ruolo svolto dal fondo pluriennale vincolato:

- in entrata, quale addendo degli accertamenti di competenza, rappresentato da risorse trasportate dagli esercizi precedenti per garantire la copertura agli impegni reimputati in sede di riaccertamento;
- in spesa quale addendo agli impegni di competenza, rappresentato invece dalle quote imputabili agli esercizi successivi.

Nulla cambia, invece, per quanto riguarda la gestione dei residui, il cui risultato è sempre ottenuto sommando le insussistenze sui residui passivi (+), i maggiori residui attivi (+) e le insussistenze sui residui attivi (-). Ovviamente, le variazioni da considerare in sede di rendiconto sono solo quelle disposte in occasione del riaccertamento ordinario dei residui a fine 2020.

LA GESTIONE DELLA CASSA

Rispetto all'anno 2020, fortemente influenzato dalla emergenza epidemiologica, si registra un miglioramento della liquidità di cassa.

Anche per l'anno 2021 si sono alternati periodi di anticipazione in tesoreria a periodi di saldo positivo, con esposizioni comunque mediamente inferiori a quelle registrati negli scorsi anni e per un tempo minore. A riprova di questa situazione si segnala una riduzione della spesa per interessi di tesoreria di circa 14.000 rispetto all'anno 2020.

L'avere intrapreso negli ultimi anni un percorso virtuoso nel pagamento tempestivo dei propri debiti commerciali, riducendo progressivamente ai minimi termini di debiti scaduti giacenti, unito sicuramente alla crescente quota di entrate che progressivamente sono state accantonate a FCDE (e dunque non spese), hanno sicuramente giocato un ruolo di fondo sulla performance positiva dell'Ente.

Rimangono peraltro tutte sul tavolo le criticità che non hanno consentito al Comune di Grosseto di avere un saldo di cassa stabilmente positivo, e che qui per chiarezza si riportano:

- i notevoli crediti degli anni precedenti non riscossi, gran parte oggetto di ruoli coattivi affidati ad Equitalia (oggi Agenzia delle Entrate-Riscossione)
- la necessità di rispettare i vincoli stringenti imposti dalla normativa di cui all'art. 4 del D. Lgs. n. 231/2002 concernente i "tempi medi di pagamento" che hanno necessitato, rispetto al passato, una notevole accelerazione sui tempi con cui il Comune ha pagato i propri fornitori con inevitabili contraccolpi negativi sugli equilibri di cassa, non essendo stato possibile contemperare i tempi dei pagamenti con quelli delle riscossioni che, come nel caso dell'erogazione dei trasferimenti erariali e delle scadenze fiscali, risultano molto più rigidi;
- il pagamento (anticipato rispetto agli incassi relativi) in applicazione dell'accordo transattivo

per l'esproprio del "P.E.E.P. Pizzetti" di cui alla deliberazione consiliare n. 103 del 16 novembre 2015 (ad oggi l'Ente ha già pagato 6.700.614 euro riscuotendo solo 2.028.192,82 euro al 31.12.2020, nonostante anche il T.A.R. Toscana ed il Consiglio di Stato abbiano dato ragione al Comune su tutta la linea relativamente al percorso procedimentale che ha portato a quell'esproprio, così come riconosciuto all'unanimità anche dalla apposita Commissione consiliare di inchiesta che è stata costituita all'inizio di questa consiliatura).

Relativamente ai tempi di pagamento dei fornitori, sono da sottolineare le ulteriori norme penalizzanti introdotte dalla Legge di bilancio per il 2019 (Legge 145/2018) che prevedeva che gli Enti che non avessero rispettato i tempi di scadenza (generalmente 30 giorni dal ricevimento fattura salvo poche eccezioni a 60 giorni) dal 2020 sarebbero stati penalizzati in termini di capacità di spesa corrente, dovendo prevedere in bilancio accantonamenti di risorse, con l'effetto di ridurre uscite di cassa per nuove spese e quindi maggiore liquidità per far fronte ai vecchi debiti verso i fornitori, ma anche di contrazione dei servizi all'utenza.

Tale norma è poi stata soppressa per il 2020; infatti il comma 854 della legge di bilancio per il 2020 ha spostato dal 2020 al 2021 la decorrenza dell'obbligo di costituzione del Fondo di garanzia per i debiti commerciali (FGDC).

Come già ricordato in precedenza, nel 2020 il Comune ha pagato i propri fornitori con 12 giorni di anticipo rispetto ai tempi di legge (30 o 60 giorni dalla data di ricezione della fattura) ed ha altresì ridotto lo stock di debiti scaduti e non pagati a fine 2020 rispetto al dato 2019 del 26%.

Il rispetto di questi due parametri previsti dal D.L. 124/2019 ha costituito il presupposto che ha consentito all'Ente di ridurre la quota di accantonamento obbligatorio minimo al bilancio di previsione 2021 del FCDE dall'iniziale 100% al 90%.

Inoltre, cosa ancora più importante, ha evitato al Comune di dover prevedere nel bilancio 2021 il nuovo Fondo di Garanzia per i Debiti Commerciali, che avrebbe contratto ulteriormente la capacità di spesa dell'Ente, tenendo conto che il relativo importo è stabilito dalla legge in percentuali crescenti rispetto allo stanziamento per beni e servizi in ragione del ritardo registrato. Il minimo accantonamento previsto sarebbe stato per il nostro Ente di oltre 400mila euro.

L'esercizio si è chiuso con una giacenza di cassa pari ad € 7.438.223,67, con un saldo positivo di cassa dell'anno pari ad € 2.160.714,67 (saldo al 31/12/2020 pari a € 5.277.509,00).

I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Rientrano in questa categoria l'insieme dei servizi che il Comune eroga agli utenti che ne fanno esplicita e personale richiesta, ossia non erogati alla collettività in senso generalizzato.

Per essi l'Ente stabilisce una tariffazione che va (nella quasi totalità) a ristorare una parte dei costi, coprendo la differenza con i proventi dalla fiscalità generale.

E' questo un tema molto dibattuto da sempre, confrontando le diverse opinioni sul carattere sociale di questi servizi e la equità o meno che la parte della collettività che non ne è diretta fruitrice si debba far carico della copertura dei costi rimanenti.

Va ricordato comunque che il Comune non è una azienda privata che deve tendere agli utili ed alla remunerazione del capitale, ma un soggetto pubblico erogatore di servizi. Sta agli Amministratori regolare la tariffazione e quindi il ricorso alla fiscalità generale in misura maggiore o minore.

SERVIZIO	COSTO	INTROITO	% DI COPERTURA A RENDICONTO				
			2021	2020	2019	2018	2017
Trasporti scolastici	275.000,00	36.158,70	13,15	17,03	16	11,36	12,31
Mense scolastiche (solo costi derrate)	2.289.150,00	1.605.001,72	70,11	76,93	69,15	76,78	66,05

Nidi	1.579.167,31	400.000,00	25,33	16,04	19,52	17,35	14,97
Materne comunali	1.786.017,97	220.000,00	12,32	8,83	16,68	12,62	12,21
Musei	337.750,02	19.676,00	5,83	2,04	6,3	5,65	7,15
Biblioteca	388.668,82	0,00	0,00	0	0	0	0
Teatro	470.990,83	2.860,00	0,61	1,44	11,9	13,29	13,24
Mercato coperto	20.350,00	35.268,11	173,31	128,15	118,85	92,71	99,7
Piscine	143.337,50	30.986,94	21,62	1,6	12,18	4,12	10,1
Impianti sportivi	537.423,32	39.752,04	7,40	5,81	15,66	10,6	12,03
Servizi complessivi	7.827.855,77	2.389.703,51	30,53	25,55	25,55	30,19	27,29

Si segnala che si fa riferimento, nella tabella precedente, alle spese correnti del Titolo 1° ed al netto di eventuali contributi di terzi (Regione ed altri) che sono iscritti in bilancio in entrata ed in uscita, limitandosi agli oneri sostenuti dalle finanze comunali ed alle contribuzioni degli utenti.

DEBITI FUORI BILANCIO

Nel corso del 2021 il Consiglio Comunale è stato chiamato a riconoscere un solo debito fuori bilancio dell'importo di € 21.690,67, interamente finanziato nell'anno, di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 77 del 26/07/2021, avente ad oggetto *“Riconoscimento del debito fuori bilancio di complessivi € 21.690,67 ai sensi dell'art. 194, c. 1, lett. e) del D.Lgs. 267/2000 per l'esecuzione di lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza del solaio di copertura e dell'edificio centro anziani “Roberto Ciabatti” di via de barberi, 55 in Grosseto, ai sensi dell'art. 163 del D.Lgs. 50/2016.”*

I PARAMETRI DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Il Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, ha approvato per il triennio 2019-2021 i nuovi parametri obiettivi volti all'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario, giusto decreto 28/12/2018.

Si tratta di otto parametri, così strutturati:

- incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti maggiore del 48%;
- incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente minore del 22%;
- anticipazioni chiuse solo contabilmente maggiore di 0;
- sostenibilità debiti finanziari maggiore del 16%;
- sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio maggiore dell'1,20%;
- debiti riconosciuti e finanziati maggiore dell'1%;
- debiti in corso di riconoscimento + debiti riconosciuti e in corso di finanziamento maggiore dello 0,60%;
- indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%.

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei suddetti parametri deficitari sono considerati strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Il Comune di Grosseto non presenta alcun risultato deficitario negli otto indicatori di cui sopra.

STRUMENTI DI FINANZA DERIVATA

L'Ente non ha in essere alcuno strumento di finanza derivata.

ELENCO DELLE GARANZIE PRESTATE DALL'ENTE

Si riporta di seguito l'elenco delle garanzie prestate dall'Ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti (art. 207 del D.Lgs. 267/2000):

BENEFICIARIO	IMPORTO GARANTITO	DURATA
Tennis Club Europa	320.000,00	2013-2027
Investia Srl (ora Sistema Srl)	1.500.000,00	2015-2035
Investia Srl (ora Sistema Srl)	5.300.000,00	2009-2024
U.I.S.P. Grosseto	350.000,00	2008-2037
Y.M.C.A. Grosseto	147.707,50	2012-2021
Sauro Rispecchia	578.783,01	2016-2035
A.S.D. Atlante	231.000,00	2018-2032

U.S. GROSSETO 1912	3.000.000,00	2018-2048
A.S.D Circolo Pattinatori Grosseto 1951	347.000,00	2019-2034

LE PARTECIPAZIONI DIRETTE DEL COMUNE

Allo stato attuale il Comune possiede le seguenti partecipazioni dirette:

Acquedotto del Fiora S.p.A.	6,43%
Autorità Idrica Toscana	7,00%
C.O.E.S.O. s.d.s.	29,70%
COSTRAVI	50% (partecipazione dell'Ente alle spese)
E.P.G. S.p.a.	37,98%
Farmacie Comunali Riunite S.p.A.	50,62%
Fondazione Grosseto Cultura	15,38%
GerGas S.p.A.	20,00% (dal 31/12/2020 14,462%)
Grosseto Fiere S.p.A.	16,12%
Grosseto Sviluppo S.p.A.	0,45%
Marina di San Rocco S.p.A.	3,00%
Net Spring S.r.l.	21,00%
Parco della Maremma	40,00%
Fondazione Polo Universitario	8,02%
R.A.M.A. S.p.A.	20,63%
A.T.O. Toscana Sud	11,95 quote
SISTEMA s.r.l.	100%
Istituzione Le mura	(organismo strumentale)

RICONCILIAZIONE DEBITI/CREDITI CON LE SOCIETA' PARTECIPATE

Riguardo gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate, si rimanda alla Nota informativa ex art. 6 c. 4 D.L. n. 95/2012 specifica, che risulta appositamente sottoscritta rappresentando, altresì, che l'Organo di Revisione contabile dell'Ente ha asseverato la veridicità e la correttezza di quanto in essa contenuto.

DIRITTI REALI DI GODIMENTO

Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 118/2011 riportiamo l'elenco dei fitti attivi e passivi:

LOCAZIONI-CONCESSIONI ATTIVE 2021		
CONDUTTORE	UBICAZIONE	IMPORTO annuale
POSTE ITALIANE	Piazza del Combattente 17 Alberese	2.814,84
AMOROSO ANGELA	Porta Vecchia (Mura Medicee)	875,04
BERTI ARIANNA	Via De Amicis - Grosseto	3.294,00
CIRCOLO FESTAMBIENTE di LEGAMBIENTE	ex Enaoli - Rispeccia	180,00
CONTI MONICA	Piazza del Combattente 17 Alberese	2.135,52
DALL'OSTO MATTIA	Via Mazzini 29 - Grosseto	2.625,33

FARMACIE COMUNALI RIUNITE S.p.A.	Via Unione Sovietica 44 - Grosseto	13.305,03
FEDELI ELGA	Piazza Pionieri di Maremma 4 – Rispeccia	2.942,28
GERMINARIO MARCO	Via Grossetana - Marina di Grosseto	7.399,41
LAVAGNI ALESSANDRO	Piazza del Combattente 17 - Alberese	887,64
MARIANI CLAUDIO	Piazza del Combattente 17 - Alberese	887,64
MARINA DI SAN ROCCO SpA	Via Grossetana - Marina di Grosseto	4.100,07
PRO LOCO ALBORENSIS	Piazza del combattente Alberese	672,16
PRO LOCO ROSELLE	Strada Prov. Grossetana Roselle	1.353,48
PRO LOCO MARINA di GROSSETO	Via Piave 2/6/6a/6b - Marina di Grosseto	889,00
SOC. R & C di PIZZORNO Snc	Piazza Albegna (interno Tribunale) - Grosseto	3.517,80
CASERMA CARABINIERI	Via Bellini/Via IV Novembre - Marina di Grosseto	43.898,83
SEI Toscana / ETAmbiente	Marina di Grosseto c/o impianto depurazione liquami	20.049,76
TOTALE		111.827,83

CONCESSIONI SITI PER ANTENNE TELEFONIA 2020		
DITTA	UBICAZIONE	IMPORTO annuale
INWIT S.p.A.	Via Lago di Varano (palazzetto Hockey)	14.133,37
INWIT S.p.A.	Viale della Repubblica (stadio baseball)	8.929,59
INWIT S.p.A.	Via Castiglione	8.153,10
INWIT S.p.A.	Via Monte Rosa	8.153,10
CK Hutchison Networks Italia S.p.A.	Largo Iran/Via Giordania	8.153,10
CK Hutchison Networks Italia S.p.A.	Stadio Comunale "C.Zecchini"	10.894,10
CK Hutchison Networks Italia S.p.A.	Via dello Squalo Principina	23.453,91
Vodafone Omnitel N.V.	Stadio Comunale "C.Zecchini"	16.752,96
CELLNEX Italia S.p.A.	Via Orcagna (stadio baseball Scarpelli)	10.894,10
TOTALE		109.517,33

CONCESSIONI AREE - CHIOSCHI - DIRITTI DI SUPERFICIE 2020		
DITTA	UBICAZIONE	IMPORTO annuale
Fontana Daniele	Parco Ombrone - Grosseto	19.678,68

D.P. Sas di Giannini Paolo	Via Maroncelli/Bramante - Marina di Grosseto	9.233,92
Pezzopane Tullio	Via Monte Rosa - Grosseto	6.704,07
Federazione Italiana Golf	Parco Ombrone - Grosseto	3.356,97
Mariotti Massimo e Marco Snc	Piazza del Popolo Grosseto	1.672,00
Comix Cafè Sas	Piazza San Michele Grosseto	1.588,40
Rabai Marco	Via Telamonio Grosseto	836,00
Panisque Dulcis Sas	Viale Matteotti Grosseto	1.003,20
Lans Snc	Piazza Tripoli Grosseto	1.672,00
TOTALE		48.044,22

Invece relativamente agli affitti passivi:

LOCAZIONI PASSIVE 2020				
UBICAZIONE	ATTO	DATA stipula	IMPORTO annuale	Destinazione da contratto
Via dei Garibaldini 42 - Braccagni	Rep.9295	11/05/2011	8.396,88	Centro promozione sociale
Via San Sebastiano 3/5 - Istia d'Ombrone	Rep.9450	23/04/2014	6.111,36	Asilo nido comunale
Piazza de Amicis 1	ID.9174	01/02/2016	9.150,00	Istituzionale
Via del Molino Vecchio - Roselle	Delib. G.C.1820/97		7.907,04	Centro promozione sociale
Via Tripoli	D.D.2064/16		155.550,00	Teatro Moderno
Via Moncenisio 1	Delib. G.C.456/16		65.880,00	Magazzini
Area sx canale San Rocco Marina	Rep 1066	29.5.2017	211,60	Pubblico transito
Via Papa Giovanni XXIII 79/87 "Centro commerciale Gorarella"	Rep.40376	23/03/2011	127.426,56	Archivio centrale comunale
Via Papa Giovanni XXIII 35/18 "Centro commerciale Gorarella"				
TOTALE			380.633,44	

CONCESSIONI PASSIVE 2020

UBICAZIONE	ATTO	DATA stipula	IMPORTO annuale	Destinazione da contratto
Loc.Enaoli - Rispecchia	Rep.7980	19/05/2015	180,00	Immobile sub concesso a Circolo Festambiente di Legambiente

CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE

Considerazioni preliminari

L'art. 2, comma 1, del D. Lgs. n. 118/2011 stabilisce che “le regioni e gli enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 adottano la contabilità finanziaria cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale”.

Il D. Lgs. n. 118/2011 definisce le modalità operative che riguardano la tenuta della contabilità economico-patrimoniale; in particolare, si fa riferimento all'allegato 1, che reca il Principio generale n. 17 (“Principio della competenza economica”) ed all'allegato 4/3 (“Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria”).

Gestione 2021

Sulla base delle scritture contabili gestite in modo concomitante a quelle della contabilità finanziaria nel corso dell'anno 2021 e delle scritture finali di assestamento economico, sono stati redatti lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico dell'esercizio 2021.

Stato patrimoniale: Attivo, passivo e patrimonio netto

Lo stato patrimoniale si compone di due sezioni che riportano le voci dell'attivo e del passivo e che determinano, come differenza, la ricchezza netta dell'Ente, misurata dal Patrimonio Netto.

L'Attivo Patrimoniale si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù della capacità dei cespiti di trasformarsi più o meno rapidamente in denaro, cioè del grado di immobilizzo delle risorse che le voci stesse rappresentano. L'elenco riporta prima i cespiti immobilizzati, suddivisi tra immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, e termina con quelli ad elevata liquidità, rappresentati dall'Attivo Circolante.

Il Passivo Patrimoniale, invece, si apre con il già citato Patrimonio Netto, che risulta in questa nuova rappresentazione armonizzata molto più articolato rispetto alla versione ex D.P.R. n. 194/96, a cui segue poi il Passivo in senso stretto, articolato in Fondi rischi e oneri, Trattamento di fine rapporto e Debiti.

Voci dell'Attivo

	2020	2021	variazione
Crediti verso PA fondo dotazione	0	0	0,00
Immobilizzazioni immateriali	408.475,41	273.780,72	-134.694,69
Immobilizzazioni materiali	260.929.680,69	259.242.796,37	-1.686.884,32
Immobilizzazioni finanziarie	28.728.179,24	33.945.748,68	5.217.569,44
Rimanenze	0	0	0,00
Crediti	41.125.632,58	40.122.095,29	-1.003.537,29
Attività fin. non immobilizzi	0	0	0,00
Disponibilità liquide	5.277.509,00	7.438.223,67	2.160.714,67
Ratei e risconti attivi	0	0	0,00
Totale	336.469.476,92	341.022.644,73	4.553.167,81

Voci del Passivo

	2020	2021	variazione
Fondo di dotazione	12.528.810,02	12.528.810,02	0,00
Riserve	244.340.123,90	252.428.239,69	8.088.115,79
Risultato economico esercizio	-1.104.888,97	-1.896.090,66	-791.201,69
Risultati economici esercizi precedenti	-23.812.843,22	-24.917.732,19	
Patrimonio Netto	231.951.201,73	238.143.226,86	6.192.025,13
Fondo rischi ed oneri	0,00	1.400.233,61	1.400.233,61
Trattamento di fine rapporto	0,00	0,00	0,00
Debiti	86.758.936,37	83.199.304,64	-3.559.631,73
Ratei e risconti passivi	17.759.338,82	18.279.879,62	520.540,80
Totale	336.469.476,92	341.022.644,73	4.553.167,81

Stato Patrimoniale 2021

	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2021
	A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00
	B) IMMOBILIZZAZIONI	
I	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>	273.780,72
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	267.085,85
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00
5	Avviamento	0,00
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00
9	Altre	6.694,87
	Totale immobilizzazioni immateriali	273.780,72
II	<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>	
1	Beni demaniali	166.605.027,49
1.1	Terreni	14.783.054,34
1.2	Fabbricati	38.639.929,24
1.3	Infrastrutture	113.182.043,91
1.9	Altri beni demaniali	0,00
III 2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	80.578.911,29
2.1	Terreni	15.142.551,67
a	di cui in leasing finanziario	0,00
2.2	Fabbricati	55.600.661,46
a	di cui in leasing finanziario	0,00
2.3	Impianti e macchinari	673.274,65
a	di cui in leasing finanziario	0,00
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	789.157,09
2.5	Mezzi di trasporto	205.727,80
2.6	Macchine per ufficio e hardware	88.245,30
2.7	Mobili e arredi	798.880,44
2.8	Infrastrutture	145.790,05
2.99	Altri beni materiali	7.134.622,83
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	12.058.857,59
	Totale immobilizzazioni materiali	259.242.796,37
IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>	
1	Partecipazioni in	31.425.614,08
a	imprese controllate	13.668.484,27
b	imprese partecipate	17.757.129,81
c	altri soggetti	0,00
2	Crediti verso	2.474.206,60
a	altre amministrazioni pubbliche	0,00
b	imprese controllate	10.200,00
c	imprese partecipate	0,00
d	altri soggetti	2.464.006,60
3	Altri titoli	45.928,00
	Totale immobilizzazioni finanziarie	33.945.748,68
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	293.462.325,77
	C) ATTIVO CIRCOLANTE	
I	<u>Rimanenze</u>	0,00

		Totale rimanenze	0,00
II	<u>Crediti (2)</u>		
1	Crediti di natura tributaria	11.159.657,74	
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	
b	Altri crediti da tributi	10.861.365,59	
c	Crediti da Fondi perequativi	298.292,15	
2	Crediti per trasferimenti e contributi	10.893.699,45	
a	verso amministrazioni pubbliche	10.732.308,62	
b	imprese controllate	0,00	
c	imprese partecipate	0,00	
d	verso altri soggetti	161.390,83	
3	Verso clienti ed utenti	11.767.423,80	
4	Altri Crediti	6.301.314,30	
a	verso l'erario	0,00	
b	per attività svolta per c/terzi	739.683,20	
c	altri	5.561.631,10	
	Totale crediti	40.122.095,29	
III	<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>		
1	Partecipazioni	0,00	
2	Altri titoli	0,00	
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0,00	
IV	<u>Disponibilità liquide</u>		
1	Conto di tesoreria	7.438.223,67	
a	Istituto tesoriere	7.438.223,67	
b	presso Banca d'Italia	0,00	
2	Altri depositi bancari e postali	0,00	
3	Denaro e valori in cassa	0,00	
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	
	Totale disponibilità liquide	7.438.223,67	
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	47.560.318,96	
	RATEI E RISCONTI		
1	Ratei attivi	0,00	
2	Risconti attivi	0,00	
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	341.022.644,73	

	STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2021
	<u>A) PATRIMONIO NETTO</u>	
I	Fondo di dotazione	12.528.810,02
II	Riserve	252.428.239,69
b	da capitale	6.707.680,75
c	da permessi di costruire	8.153.692,56
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	222.205.688,95
e	altre riserve indisponibili	5.217.569,44
f	altre riserve disponibili	10.143.607,99
III	Risultato economico dell'esercizio	-1.896.090,66
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	-24.917.732,19
V	Riserve negative per beni indisponibili	0,00
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	238.143.226,86
	<u>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</u>	
1	Per trattamento di quiescenza	0,00
2	Per imposte	0,00
3	Altri	1.400.233,61
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	1.400.233,61
	<u>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</u>	
	TOTALE T.F.R. (C)	0,00
	<u>D) DEBITI (1)</u>	
1	Debiti da finanziamento	53.417.101,08
a	prestiti obbligazionari	7.269.964,41
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00

	c	verso banche e tesoriere	0,00
	d	verso altri finanziatori	46.147.136,67
2		Debiti verso fornitori	20.195.097,57
3		Acconti	0,00
4		Debiti per trasferimenti e contributi	3.332.754,31
	a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00
	b	altre amministrazioni pubbliche	406.337,57
	c	imprese controllate	0,00
	d	imprese partecipate	0,00
	e	altri soggetti	2.926.416,74
5		Altri debiti	6.254.351,68
	a	tributari	629.066,54
	b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	364.264,18
	c	per attività svolta per c/terzi (2)	3.471.423,86
	d	altri	1.789.597,10
		TOTALE DEBITI (D)	83.199.304,64
		<u>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</u>	
I		Ratei passivi	1.721.534,97
II		Risconti passivi	16.558.344,65
1		Contributi agli investimenti	16.558.344,65
	a	da altre amministrazioni pubbliche	15.875.293,26
	b	da altri soggetti	683.051,39
2		Concessioni pluriennali	0,00
3		Altri risconti passivi	0,00
		TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	18.279.879,62
		TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	341.022.644,73
		<u>CONTI D'ORDINE</u>	
1)		Impegni su esercizi futuri	11.432.375,59
2)		Beni di terzi in uso	0,00
3)		Beni dati in uso a terzi	0,00
4)		Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00
5)		Garanzie prestate a imprese controllate	0,00
6)		Garanzie prestate a imprese partecipate	0,00
7)		Garanzie prestate a altre imprese	0,00
		TOTALE CONTI D'ORDINE	11.432.375,59

Ai fini di quanto previsto alla lett. n) del comma 6 dell'art. 11 del D. Lgs. n. 118/2011 (elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del Codice Civile nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili, da integrare nella Relazione al rendiconto), si aggiunge quanto segue:

> Le immobilizzazioni materiali ed immateriali hanno registrato una variazione complessiva di -1.821.579,01 euro per effetto dei fatti di gestione avvenuti nel corso del 2021 e delle scritture di assestamento in sede di predisposizione del rendiconto 2021.

In ossequio al punto 4.18 del Principio Contabile, si è operato lo scorporo del valore dei terreni su cui insistono i fabbricati, ai fini del calcolo del relativo ammortamento.

> Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite:

-dalle partecipazioni in società controllate, partecipate ed altri soggetti ed hanno registrato una variazione complessiva di 5.217.569,44 euro. La determinazione del valore, già dall'anno 2020, avviene con il metodo del "Patrimonio netto", metodo con il quale la partecipazione dell'Ente è valutata al valore del patrimonio netto della società, in rapporto alla percentuale di capitale posseduta.

Si precisa che i bilanci delle società presi in considerazione sono quelli dell'anno 2020, non essendo stati ancora tutti approvati quelli del 2021;

-da Crediti verso altri soggetti, in cui abbiamo riportato in sede di riclassificazione l'importo in precedenza ascrivito ai Crediti di dubbia esigibilità, ritenendo corretto mantenerlo fra le immobilizzazioni finanziarie, in attesa della prescrizione dopo 5 anni dei crediti stralciati per inesigibilità dal Conto del bilancio.

> I crediti sono presentati al netto dei relativi fondi di svalutazione.

Il Principio prevede per la prima volta che il Fondo Svalutazione Crediti (FSC) non sia inferiore al

Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) accantonato nel risultato di amministrazione in occasione del rendiconto della gestione.

A tale scopo si è dunque proceduto ad incrementare il FSC sino a complessivi euro 54.675.296,26 da portare in detrazione dai crediti iscritti nell'Attivo Circolante.

In coerenza con quanto fatto in contabilità finanziaria, i crediti svalutati nello Stato Patrimoniale sono quelli di natura tributaria (per recupero evasione e tassa rifiuti) e quelli verso clienti e utenti (codice della strada, mensa, trasporti e crediti per alienazione aree per l'accantonamento una tantum sul P.E.E.P. Pizzetti effettuato nel 2015).

Pertanto, il valore al 31/12/2021 dei crediti non coincide con il totale dei residui attivi finali del conto del bilancio (si ricorda che il Principio contabile prevede che la competenza economica e dunque la scrittura di partita doppia che rileva il ricavo ed il correlato credito avvenga al momento dell'accertamento in contabilità finanziaria), avendo proceduto alla loro svalutazione. Tale dato coincide considerando i crediti al lordo del fondo.

> Il Patrimonio netto al 31.12.2021 ha subito alcune variazioni derivate da:

> Riserve da risultato economico esercizi precedenti: tale voce riporta la perdita registrata alla data del 31/12/2020 (euro 24.917.732,19);

> Riserve da capitale: sono incrementate della rivalutazione netta delle partecipazioni finanziarie, come previsto dai principi contabili;

> perdita di esercizio per euro 1.896.090,66;

> la riserva da permessi da costruire è stata incrementata per euro 2.870.546,35 con gli accertamenti imputati all'esercizio una volta detratti gli oneri concessori rimborsati nel corso dell'esercizio; da tale somma è stata tolta anche la quota applicata alla spesa corrente, che è stata rilevata come ricavo di esercizio nel Conto Economico.

> I Ratei passivi (che imputano all'esercizio dei costi per competenza economica, anche se non hanno ancora avuto la manifestazione finanziaria) rilevano la quota di salario accessorio e relativi oneri contributivi che l'Ente ha mandato ad FPV di parte corrente in quanto la loro esigibilità dal punto di vista della competenza finanziaria si avrà solo nel 2022 a seguito del perfezionamento dei processi di valutazione della performance del personale. Dal punto di vista economico, invece, tali costi sono di competenza 2021, in quanto i lavoratori hanno effettivamente svolto la loro attività nel corso di quell'esercizio e dunque il rateo passivo è lo strumento contabile per imputarli al conto economico 2021. Tale voce ammonta ad € 1.721.534,97.

> I Risconti passivi (che rilevano ricavi sospesi e rinviati ad esercizi futuri) sono costituiti dai Contributi agli investimenti che nella vecchia rappresentazione dello Stato Patrimoniale figuravano invece nell'apposita voce "Conferimenti".

Nel rispetto del principio contabile tali contributi sono appostati tra i Risconti passivi in attesa che le opere che gli stessi finanziano giungano a conclusione. Una volta entrati in ammortamento i suddetti cespiti, il legislatore ha previsto che si debba attivare il c.d. "ammortamento attivo", ovvero una scrittura uguale e contraria a quella del consueto ammortamento (passivo) che mandi a Conto economico tra i ricavi una quota dei contributi che hanno finanziato l'opera, di fatto sterilizzando l'impatto dell'operazione sul risultato di esercizio.

I Risconti passivi da Contributi agli investimenti hanno subito un incremento di € 576.450,83 corrispondente alla somma algebrica tra agli accertamenti di bilancio durante la gestione 2021 e la riduzione corrispondente all'ammortamento attivo delle opere entrate in funzione. L'ammortamento attivo costituisce un ricavo di esercizio e viene iscritto alla voce "Quota annuale di contributi agli investimenti" del Conto Economico.

> Conti d'ordine: viene inserito fra i conti d'ordine il Fondo Pluriennale Vincolato in uscita di parte corrente limitatamente agli incarichi legali e di parte capitale per le opere pubbliche, queste ultime sulla base ai rispettivi cronoprogrammi di spesa, per un importo complessivo di euro 11.432.375,59.

Conto economico: Ricavi, costi, utile o perdita d'esercizio

Il conto economico è redatto secondo uno schema con le voci classificate in base alla loro natura e con la rilevazione di risultati parziali prima del saldo finale. La rappresentazione dei saldi economici in forma scalare è posta all'interno di un unico prospetto dove i componenti positivi e

negativi del reddito assumono segno algebrico opposto (positivo o negativo) permettendo di evidenziare anche i risultati intermedi delle singole componenti.

Questo metodo di esposizione, dove il risultato totale è preceduto dal risultato della gestione caratteristica, da quello della gestione finanziaria e dall'esito della gestione straordinaria, accresce la capacità dello schema di fornire al lettore una serie di informazioni che sono utili ma, allo stesso tempo, particolarmente sintetiche.

Ricavi

	2020	2021	Variazione
Componenti positivi della gestione caratt.	86.991.444,95	84.211.549,35	-2.779.895,60
Proventi finanziari	757.565,67	775.706,91	18.141,24
Rettifiche positive valore att. finanziarie	0	0	0,00
Proventi straordinari	1.255.922,46	2.200.818,57	944.896,11
Ricavi totali	89.004.933,08	87.188.074,83	-1.816.858,25

Costi

	2020	2021	Variazione
Componenti negativi della gestione caratt.	85.046.564,87	84.535.356,61	-511.208,26
Oneri finanziari	2.618.442,00	2.390.177,29	-228.264,71
Rettifiche negative valore att. finanziarie	0	0	0,00
Oneri straordinari	1.418.187,07	1.195.357,13	-222.829,94
Costi totali	89.083.193,94	88.120.891,03	-962.302,91

Conto Economico 2021

Ricavi	2021	Costi	2021
Componenti positivi della gestione	84.211.549,35	Componenti negativi della gestione	84.535.356,61
Proventi finanziari	775.706,91	Oneri finanziari	2.390.177,29
Rettifiche positive valore att. finanziarie	0	Rettifiche negative valore att. finanziarie	0
Proventi straordinari	2.200.818,57	Oneri straordinari	1.195.357,13
		Imposte	963.274,46
Ricavi totali	87.188.074,83	Costi totali	89.084.165,49
Utile d'esercizio	0	Perdita d'esercizio	-1.896.090,66

Per il Conto economico preme precisare che i valori dei costi della gestione caratteristica, per quanto attiene principalmente ai beni e servizi, presentano delle differenze in aumento molto consistenti per effetto della progressiva entrata a pieno regime dei nuovi principi armonizzati; nel 2016, infatti, si è cominciato a rilevare i costi di gestione da liquidazione e non più da impegno. Ciò ha comportato che nel rendiconto 2016, tra i costi, sono confluite le sole liquidazioni sulla competenza, escludendo quelle sui residui già rilevate come costo negli anni di impegno pre-armonizzazione. Nel 2017 si sono aggiunti ai costi sia le liquidazioni sulla competenza 2017 sia sui residui 2016. Nel 2018, come già indicato nella sezione del Patrimonio netto, abbiamo introdotto la rilevazione dei costi da ricevere, generando così una marcata crescita dei costi.

Nel 2019 si è registrato un calo fisiologico dei costi – in particolare evidente sui servizi – per la sterilizzazione dei pagamenti sui residui fatti nel corso del 2019, già imputati sul CE 2018.

Nel 2020 sono cresciuti sia i ricavi della gestione caratteristica, con un calo dei proventi tributari e di quelli dalla vendita dei servizi e dalla gestione dei beni, ma con una crescita esponenziale dei proventi da trasferimenti pubblici, sia i costi, con un calo dell'acquisto dei beni e dei servizi e una crescita netta dei costi da trasferimenti e degli accantonamenti per effetto della già ricordata forte crescita del FCDE accantonato in sede di rendiconto.

Nel 2021 tornano a crescere i proventi tributari, grazie ad un miglioramento del contesto legato all'emergenza epidemiologica, ma, per lo stesso motivo, calano decisamente i proventi da trasferimenti. Sul lato costi le variazioni rilevate non sono di entità rilevante, registrando una diminuzione di circa 500.000,00 euro.

Gestione caratteristica e risultato d'esercizio

Il risultato della gestione caratteristica è generato dalla differenza tra i ricavi dell'attività tipica messa in atto dall'ente pubblico (la gestione di tipo "caratteristico", per l'appunto) al netto dei costi sostenuti per l'acquisto dei fattori produttivi necessari per erogare i servizi al cittadino ed utente. Si tratta, in prevalenza, degli importi che nella contabilità finanziaria confluiscono nelle entrate (accertamenti) e nelle uscite (impegni e liquidazioni) della parte corrente del bilancio, rettificati però per effetto dell'applicazione del criterio di competenza economica armonizzata. Al pari del conto economico complessivo, anche l'esito della gestione caratteristica termina con un saldo, dato dalla differenza tra ricavi e costi, che può essere positivo (utile) o negativo (perdita).

Ricavi della gestione caratteristica

	2020	2021	Variazione
Proventi da tributi	46.324.458,81	48.410.252,29	2.085.793,48
Proventi da fondi perequativi	8.709.137,59	9.489.491,52	780.353,93
Proventi da trasferimenti e contributi	12.224.332,05	7.047.117,10	-5.177.214,95
Ricavi vendite e prestazioni da servizi pubblici	5.933.390,14	7.594.124,38	1.660.734,24
Variazione prodotti in lavorazione (+/-)	0	0	0,00
Variazione lavori in corso	0	0	0,00
Incrementi per lavori interni	0	0	0,00
Altri ricavi e proventi diversi	13.800.126,36	11.670.564,06	-2.129.562,30
Totale	86.991.444,95	84.211.549,35	-2.779.895,60

Costi della gestione caratteristica

	2020	2021	Variazione
Materie prime e/o beni consumo	457.550,98	490.799,33	33.248,35
Prestazioni di servizi	38.796.903,05	43.656.170,87	4.859.267,82
Utilizzo beni di terzi	727.236,11	709.585,15	-17.650,96
Trasferimenti e contributi	5.214.437,83	4.723.967,76	-490.470,07
Personale	16.738.531,83	17.799.247,43	1.060.715,60
Ammortamenti e svalutazioni	22.005.017,11	14.869.995,96	-7.135.021,15
Variazioni materie prime e beni (+/-)	0	0	0,00
Accantonamenti per rischi	0	429.407,26	429.407,26
Altri accantonamenti	0	970.826,35	970.826,35
Oneri diversi di gestione	1.106.887,96	885.356,50	-221.531,46
Totale	85.046.564,87	84.535.356,61	-511.208,26

Attività finanziaria e gestione delle partecipazioni

L'attività dell'ente pubblico è messa in atto utilizzando risorse proprie o derivate. Solo in casi particolari è possibile accedere a finanziamenti esterni che, per la loro natura, sono onerosi e incidono in modo significativo sugli equilibri del bilancio finanziario corrente ma anche sul corrispondente Conto economico. Il ricorso al mercato del credito, infatti, produce la formazione di oneri finanziari che non sempre sono compensati dalla realizzazione di ricavi della stessa natura. Questi ultimi sono di solito costituiti dagli interessi accreditati per effetto dell'utilizzo delle momentanee eccedenze di cassa prodotte dalle disponibilità liquide oppure dall'eventuale accredito di utili o dividendi da partecipazioni.

Nell'esercizio 2021 l'Ente ha sostenuto costi per interessi passivi su mutui, prestiti obbligazionari e anticipazione di tesoreria per complessivi euro 2.390.177,29, in calo rispetto al 2020. Contestualmente, ha ottenuto ricavi per la distribuzione di utili da parte di società partecipate per € 766.819,09 (€ 329.000,00 da Farmacie Comunali Riunite SpA, € 180.777,28 da Gergas spA ed € 257.041,81 da Acquedotto del Fiora SpA).

Ricavi gestione finanziaria

	2020	2021	Variazione
Proventi da partecipazioni	740.734,81	766.819,09	26.084,28
Altri proventi finanziari	16.830,86	8.887,82	-7.943,04
Rivalutazioni	0	0	0,00

Totale	757.565,67	775.706,91	18.141,24
---------------	-------------------	-------------------	------------------

Costi gestione finanziaria

	2020	2021	Variazione
Interessi passivi	2.618.442,00	2.390.177,29	-372.062,96
Altri oneri finanziari	0	0	0
Svalutazioni	0	0	0
Totale	2.618.442,00	2.390.177,29	-372.062,96

Proventi ed Oneri straordinari

La gestione straordinaria è costituita da quei ricavi e costi che appartengono al Conto economico dell'esercizio ma che, per la natura dei movimenti di cui sono la manifestazione economica, non possono essere confusi con i risultati della gestione caratteristica, partecipativa o finanziaria. Mentre questi ultimi fenomeni generano degli utili o delle perdite che sono comunque riconducibili, in modo diretto o indiretto, all'attività volta ad erogare i servizi al cittadino, i costi e ricavi di natura straordinaria producono invece un risultato prettamente occasionale, in quanto formato da movimenti che, con ogni probabilità, non si ripeteranno negli esercizi futuri. Si tratta, lo dice la denominazione stessa dell'aggregato, di operazioni straordinarie e non ripetitive.

Tra i proventi straordinari figurano per € 2.200.818,57 la quota dei proventi per permessi a costruire applicata alla spesa corrente nel corso dell'esercizio 2021 (€ 1.905.387,30) e per € 295.431,27 le sopravvenienze attive e le insussistenze del passivo.

Tra gli oneri straordinari vi sono le insussistenze dell'attivo (per riduzione o totale radiazione di residui attivi dalla contabilità finanziaria), i rimborsi di altre poste attive non dovute (imposte, tasse, ecc), oltre che i pagamenti di salario accessorio e oneri reiscritti dal 2020 che la matrice di correlazione Arconet prevede vengano rilevati come sopravvenienze passive, anziché tra i costi per il personale.

Ricavi della gestione straordinaria

	2020	2021	Variazione
Proventi da permessi a costruire	942.391,32	1.905.387,30	962.995,98
Proventi da trasferimenti in conto capitale	0	0	0,00
Sopravv. attive e insuss. del passivo	313.531,14	295.431,27	-18.099,87
Plusvalenze patrimoniali	0	0	0,00
Altri proventi straordinari	0	0	0,00
Totale	1.255.922,46	2.200.818,57	944.896,11

Costi della gestione straordinaria

	2020	2021	Variazione
Trasferimenti in conto capitale	0	0	0,00
Sopravv. passive e insuss. dell'attivo	1.101.175,36	1.124.158,96	22.983,60
Minusvalenze patrimoniali	13.345,42	0,00	-13.345,42
Altri oneri straordinari	303.666,29	71.198,17	-232.468,12
Totale	1.418.187,07	1.195.357,13	-222.829,94

CONCLUSIONI

Poiché la finalità della presente Relazione, secondo la volontà del legislatore, è anche quella di dare rappresentazione dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, si rappresenta che, dopo la chiusura dell'esercizio 2021, l'Ente è stato oggetto di una pronuncia da parte della Sezione Regionale di Controllo per la Toscana della Corte dei Conti, con la Deliberazione n. 17/2022, a seguito di un'istruttoria condotta sull'analisi dei rendiconti 2017, 2018 e 2019, svoltasi nel corso dell'anno 2021. Tale situazione, come sopra già menzionata nel paragrafo dedicato al risultato di amministrazione, risulta degna di essere posta all'attenzione dell'Organo consiliare in quanto, come espressamente riportato nella stessa pronuncia, depositata in Segreteria lo scorso 03.03.2022 e trasmessa al Comune di Grosseto in pari data, l'Ente sarà tenuto ad adottare, ai sensi dell'art. 148-bis del T.U.E.L., adeguati interventi correttivi in ordine alla corretta rappresentazione dei dati di rendiconto degli esercizi 2017 e 2019, nonché *“ai conseguenti necessari aggiustamenti dei rendiconti degli esercizi successivi, per gli effetti che su questi si dovranno produrre”*. Rileva come opportuno, quindi, anticipare che il risultato di amministrazione dell'esercizio 2021, successivamente alla sua approvazione, sarà suscettibile di aggiustamento coerentemente con quanto sopra riportato attraverso l'adozione di apposita deliberazione consiliare entro 60 giorni dalla comunicazione dell'avvenuto deposito della stessa suddetta pronuncia.

Oltre alla circostanza sopra riferita, in conclusione, si può ritenere che, complessivamente, l'esercizio finanziario 2021 si sia chiuso positivamente, pur in considerazione del perdurare dell'emergenza sanitaria e delle difficoltà di gestione che la crisi epidemiologica da COVID 19 ha comportato, riuscendo, pertanto, a garantire il mantenimento degli equilibri del bilancio ed una risposta tempestiva alle esigenze che si sono manifestate nel corso dell'anno. In tale contesto, il Comune ha continuato a perseguire la realizzazione degli obiettivi strategici che hanno caratterizzato la parte finale del proprio mandato elettorale e quella iniziale della nuova consiliatura nella finalità di contribuire, tramite la propria azione amministrativa, a sostenere, tra l'altro, la ripresa economica locale anche attraverso una gestione contabile in grado di garantire l'equilibrio di bilancio.

Si propone, pertanto, al Consiglio Comunale di approvare le risultanze della presente Relazione quale allegato al rendiconto di gestione.

Grosseto, 12 aprile 2022

p. la GIUNTA MUNICIPALE
L'Assessore al bilancio
(Dott.ssa Simona Rusconi)

IL DIRIGENTE
del Servizio Finanziario
(Dott. Nazario Festeggiato)

(originale firmato depositato agli atti del Servizio Finanziario)